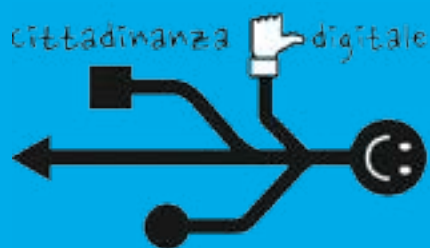


percorso educativo  
per l'uso sicuro delle risorse digitali

# curricolo di cittadinanza digitale



COMPETENZE SULLA RETE PER  
GENITORI, ALUNNI E INSEGNANTI

Questo lavoro nasce dalla collaborazione di un gruppo di insegnanti degli Istituti Comprensivi di Parma, che si sono riuniti in un Gruppo Metodologico Didattico per produrre delle unità di apprendimento nell'ambito del progetto biennale "Cittadinanza Digitale".

Le attività elaborate si riferiscono allo sviluppo delle competenze utili ad identificare, organizzare e analizzare le informazioni digitali, giudicando la loro importanza e lo scopo; al tempo stesso le unità mirano ad educare alla comunicazione in ambienti digitali (uso consapevole dei Social) e alla condivisione di materiali attraverso strumenti online, al fine di imparare ad interagire e collaborare con gli altri in modo sicuro in rete (protezione dei dati personali e della privacy).

Il Curricolo di cittadinanza digitale prodotto si rivolge ai ragazzi della scuola primaria e secondaria, accompagnandoli nel loro percorso formativo per il raggiungimento delle competenze certificate al termine del quinto anno della primaria e del terzo anno della secondaria:

**PRIMARIA  
COMPETENZE DIGITALI**

**SECONDARIA  
COMPETENZE DIGITALI**

Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.

Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi

Hanno collaborato alla produzione del curricolo gli insegnanti referenti del progetto "Cittadinanza Digitale":

**scuola**

**responsabile**

Convitto Maria Luigia  
DD F.lli Bandiera  
I.C. Albertelli Newton  
I.C. D'Acquisto  
I.C. Ferrari  
I.C. Micheli  
I.C. Montebello  
I.C. Parmigianino  
I.C. Puccini  
I.C. Sanvitale - Fra Salimbene  
I.C. Toscanini  
I.C. Verdi  
Congregazione suore domenicane della Beata Imelda  
Istituto De La Salle  
Istituto San Benedetto

Stefania Pellicciari  
Laura Galluzzi  
Eleonora Fazio  
Marianna Salerno  
Sautto Rosa  
Angela Allodi  
Patrizia Cappellini  
Fausta Campanini  
Tacinelli Nadia  
Rapacciuolo Elisabetta  
Betti Sandra  
Cavazzini Alessia  
Emmanuele Bianchi  
Gagliani Caputo Gabriella  
Paganini Niccolò

# Cyberbullismo

- 1 il potere delle parole
- 2 come giudichi le intenzioni e gli effetti delle parole o azioni online?
- 3 potenzialità e rischi connessi all'uso delle tecnologie

IV-V  
PRIMARIA

- CYBERBULLISMO - CYBERBULLO  
- VITTIMA - EMOJI

- ITALIANO
- TECNOLOGIA
- RELIGIONE (ATTIVITÀ TRASVERSALE)

I-II  
SECONDARIA

- BULLO - VITTIMA  
- TESTIMONE ATTIVO/TESTIMONE PASSIVO

- ITALIANO
- LINGUA STRANIERA (LINK)

III  
SECONDARIA

- BULLO - VITTIMA - SCHERZO - LITIGIO  
- REATO (BULLISMO/CYBERBULLISMO)

- ITALIANO
- TECNOLOGIA/MATEMATICA (TABULAZIONE DATI)
- ARTE
- LINGUA STRANIERA (DIVULGAZIONE RISULTATI)

# la Comunicazione online

- 1 c'è posta per te
- 2 conversazioni sicure

IV-V  
PRIMARIA

- EMAIL  
- LETTERA

- ITALIANO
- LINGUA STRANIERA
- INFORMATICA (ATTIVITÀ TRASVERSALE)

II-III  
SECONDARIA

- CHAT - COMUNICAZIONE  
- DIPENDENZA - ADESCAMENTO  
- PHISHING

- ITALIANO
- TECNOLOGIA
- LINGUA STRANIERA

# la Ricerca sicura online

- 1 di chi è questo?
- 2 ricerca strategica
- 3 riconoscere siti affidabili

IV-V PRIMARIA  
I-II SECONDARIA

- FONTE - CITAZIONE - PLAGIO  
- RISPETTO - PARAFRASI

- ATTIVITÀ TRASVERSALE (TUTTE LE MATERIE)

I-II  
SECONDARIA

- RICERCA EFFICACE - RICERCA EFFICIENTE  
- STRATEGIA DI RICERCA

- ITALIANO
- SCIENZE
- ATTIVITÀ TRASVERSALE (TUTTE LE MATERIE)

II-III  
SECONDARIA

- AFFIDABILE - SITO ISTITUZIONALE/NON PUBBLICARE - VALUTARE - CRITERI  
- RICERCA

- ITALIANO
- TECNOLOGIA
- SCIENZE
- ATTIVITÀ TRASVERSALE (TUTTE LE MATERIE)

# Profili Social

- 1 la foto perfetta
- 2 l'immagine di sé nei social

IV-V PRIMARIA  
I-II SECONDARIA

- RITOCARE/FOTOSCIOPPARE - FAKE

- ARTE
- TECNOLOGIA/INFORMATICA

I - II - III  
SECONDARIA

- IMMAGINE/PROFILO - RISCHI  
- PRIVACY - SEXTING - SELFIE  
- CYBERBULLISMO - REALE/VIRTUALE

- ARTE
- TECNOLOGIA/INFORMATICA
- ITALIANO

# il potere delle parole

**tempo stimato:** 45 minuti

Fonte; [https://www.common sense media.org/educators/lesson/ power-words-4-5](https://www.common sense media.org/educators/lesson/power-words-4-5)

## domanda:

come comportarsi se qualcuno usa un linguaggio offensivo o intimidatorio in rete?

## obiettivi formativi:

gli studenti saranno in grado di:

- entrare in empatia con coloro che hanno ricevuto messaggi offensivi giudicare cosa significa
- superare il confine tra un tipo di comunicazione innocua e comunicazione di fatto pericolosa/dannosa
- trovare modalità per affrontare il cyberbullismo.

## in sintesi:

gli studenti discutono del fatto che mentre si divertono, giocando e chattando sui siti Web preferiti, spesso si imbattono in messaggi di altri ragazzi, messaggi che possono farli sentire feriti, tristi, arrabbiati, spaventati. Esplorano modalità attraverso cui gestire il cyberbullismo e imparano come rispondere a forme di linguaggio non adeguate. Gli studenti riflettono sull'uso della tecnologia per comunicare, provano a mettersi nei panni di ragazzi che sono presi di mira dai cyberbulli su siti di giochi online (le vittime o "bullizzate"), esplorano le analogie/differenze tra comunicazione interpersonale e comunicazione online. Gli studenti poi

apprendono alcune modalità per far fronte ad episodi di cyberbullismo.

## vocabolario chiave:

- **emoji:** simboli pittografici, simili ad emoticon, utilizzati in sms, chat, email, per indicare uno stato d'animo;
- **cyberbullismo:** atto aggressivo, prevaricante o molesto compiuto tramite strumenti telematici (sms, e-mail, siti web, chat etc.)
- **cyberbullo:** chi utilizza Internet e gli strumenti tecnologici come computer, tablet, smartphone per danneggiare deliberatamente qualcun altro;
- **vittima:** chi, utilizzando Internet, viene preso di mira e danneggiato da qualcun altro;

## materiali e preparazione:

- fotocopie della scheda *le parole possono ferire* (all. 1), una per ciascun alunno; una fotocopia della scheda *oltrepassare la linea* (all. 2) per il docente;
- fotocopie della scheda *parla e agisci* (all. 3), una per ciascun alunno;
- una corda;
- il tool gratuito *Make Beliefs Comix* disponibile al seguente indirizzo: [www.makebeliefscomix.com](http://www.makebeliefscomix.com) (opzionale).



**disegnare** una serie di emoji, alla lavagna: invitare gli studenti a suggerire le emozioni che corrispondono all'espressione di ciascuna "faccina".

Le risposte potranno variare:

1. felice, compiaciuto, eccitato, contento, entusiasta, soddisfatto
2. arrabbiato, frustrato, scorbutico, furioso, sconvolto
3. annoiato, calmo, rilassato, solitario, disinteressato (nota: questa emoji, essendo neutra, può essere interpretata in modo molto differente, e suscitare anche stati d'animo opposti)
4. triste, infelice, arrabbiato, depresso
5. sorpreso, spaventato, sconvolto, stupito

dire agli studenti che non tutti reagiscono ad una particolare situazione allo stesso modo; in ogni caso, il fatto che la reazione possa essere diversa dalla nostra, non significa che dobbiamo sminuire o sottovalutare i sentimenti provati degli altri.

**riflettere** sul significato di un proverbio inglese che dice «sticks and stones may break my bones, but words will never break me» («bastoni e pietre possono rompere le ossa, ma le parole non mi potranno mai ferire»). Esiste un proverbio simile anche in italiano? È sempre vero che le parole non possono ferire? Che cosa significa secondo voi l'espressione «le parole sono pietre»? Conoscete questo proverbio: «ne uccide più a lingua che la spada»? Riflettere sul potere che hanno le parole. Spesso è difficile ignorare quello che ci viene detto, soprattutto se si tratta di un'offesa, di una calunnia, di una minaccia più o meno velata. Anche alcuni soprannomi, nomignoli, appellativi possono farci sentire tristi/feriti etc.

**ricordare** agli studenti di porsi sempre questa domanda: «come tratti gli altri online?»

**organizzare** gli studenti in gruppi di quattro; assegnare ad un alunno per ciascun gruppo il compito di annotare le risposte.

**distribuire** la scheda *le parole possono ferire* (all.1) e far leggere ai gruppi il copione: Leo e Alice ricevono messaggi offensivi sulla chat di un sito di giochi online. Invitate ciascun gruppo a rispondere alle domande per poi condividere le risposte con il resto della classe.

**domandare:** avete mai ricevuto o inviato messaggi offensivi online? Invitate gli alunni a condividere e raccontare le proprie esperienze (ricordate loro di evitare di dire i nomi dei protagonisti dei loro racconti).

**dividere** gli alunni a coppie; invitate uno dei due a scrivere su un pezzo di carta la frase sei strano e poi fate consegnare il biglietto al partner. Il partner dovrà fingere di aver appena ricevuto questo messaggio online; chiedete di ipotizzare le motivazioni del messaggio.

### a) Perché l'autore del testo ha deciso di inviare un messaggio del genere?

Possibili risposte:

- probabilmente sta scherzando;
- la prima persona ha fatto qualcosa di stupido in un momento precedente;
- forse un gruppo di ragazzi sta prendendo in giro il bambino;
- la persona che ha inviato il testo pensa davvero che la persona sia strana ma non ha il coraggio di dirlo di persona.

### b) Come ci si sente ad essere definiti strani?

Possibili risposte:

- si accetta lo scherzo e finisce lì
- ci si sente presi in giro
- si ha la sensazione che qualcuno voglia deliberatamente ferirci.

Adesso dite ad un alunno della coppia di dire a voce all'altra persona «sei strano», questa volta con un sorriso sulle labbra.

**chiedere:** la tua sensazione cambia o è la stessa? Perché potresti sentirti in modo diverso se la persona lo dice si trova davanti a te? Riflettete insieme sul fatto che, quando si parla di persona, si forniscono indizi non verbali (attraverso la mimica, le espressioni del volto, il linguaggio del corpo) che aiutano a decodificare meglio un messaggio.

## 3 oltrepassare la linea

attività didattica  
(10 minuti)

**mettere** la corda su tutta la lunghezza dell'aula e invitare gli studenti a sistemarsi tutti da una parte della linea. Gli studenti immaginano di essere online e qualcuno sta inviando loro un messaggio. Leggete i messaggi ad alta voce e dite agli studenti di rimanere dove sono se pensano che il messaggio sia positivo; di attraversare la linea, se pensano che il messaggio sia negativo; di sostare sulla linea se pensano che il messaggio sia neutro. Posizionare i messaggi-etichetta (all. 2 - *Oltrepassare la linea*) da un lato o dall'altro della corda a seconda delle risposte date della maggioranza degli alunni.

Esempi di messaggi

- Sei un idiota.
- Darò una festa e tu non sei invitato.
- Mi piace il tuo nuovo taglio di capelli
- Con quel taglio di capelli sei orribile
- Grazie per i consigli
- La prossima volta, invece di scrivere, ti dispiacerebbe dirmelo di persona?
- Hai finito i compiti?
- Perché ci metti così tanto a finire i compiti?
- Sei uno sfigato.

Ricordatevi che ai ragazzi piace trascorrere molto tempo online e utilizzare smartphone o tablet per inviare messaggi, e-mail, chattare, guardare video, giocare, fare i compiti. Spesso il loro linguaggio, a volte anche inconsapevolmente, può essere offensivo. Riflettete insieme sul fatto che le frasi che abbiamo concordato di sistemare oltre la corda, sono messaggi che potrebbero farci star male. A volte lo scherzo, la battuta, possono superare il limite, sconfinare e trasformarsi in calunnia, offesa, insulto: talvolta queste modalità sono vere e proprie forme di bullismo che, in rete, prendono il nome di cyberbullismo.

attività didattica  
(10 minuti)

parla e agisci **4**

**discutere** di quanto è facile sentirsi arrabbiati o turbati quando si ricevono messaggi dal tono intimidatorio o offensivo.

**definire** il termine cyberbullismo. Spiegare che i bulli informatici scelgono deliberatamente di farci sentire come ci sentiamo, proprio come fanno i bulli nella realtà non virtuale.

**riflettere** sulle seguenti proposte da sperimentare in una situazione di cyberbullismo:

- **sbollire:** questo può essere un buon primo passo quando si riceve un messaggio offensivo. Respirare profondamente, contare fino a dieci o fare una pausa, disconnettersi, sono tutti modi che ci consentono di prendere tempo e pianificare come meglio affrontare la situazione.
- **ignorare:** a volte, non dare troppa importanza ad un cyberbullo può essere efficace se l'intenzione del bullo è solo quella di attirare su di sé l'attenzione.
- **cercare aiuto:** raccontare l'episodio ad un adulto di fiducia ed evitare di affrontare una situazione di cyberbullismo da soli. Rivolgersi a qualcuno che "ha voglia" di ascoltare cosa abbiamo da dire, ci aiuterà a pianificare una soluzione. Gli adulti possono consigliarti al meglio, e soprattutto spesso hanno il potere di influenzare e di modificare la situazione.
- **salvare:** qualunque azione intendiamo intraprendere, ricordiamoci di tenere una copia della conversazione con il cyberbullo. Meglio conservare una prova di come il bullo ci ha trattato.

attività didattica  
(15 minuti)

conclusione **5**

**distribuire** la fotocopia *parla e agisci* (all. 3) ad ogni studente. Far completare la scheda e riflettere sulla sezione *un po' di buon senso!* È possibile utilizzare queste domande per valutare la comprensione degli obiettivi lezione. È possibile chiedere agli studenti di riflettere in forma scritta su una delle domande, utilizzando il giornalino della scuola o il blog/wiki di classe.

**domandare:**

**Perché è una pessima idea inviare online messaggi offensivi o intimidatori?**

Perché ...

Perché sono possibili fraintendimenti tra le persone quando si inviano messaggi online al contrario di quanto può accadere con una conversazione faccia a faccia?

Perché ...

**Cosa si può fare quando si è vittima di un episodio di cyberbullismo?**

Provare a ...

- 1) calmarsi, prendere un respiro profondo, disconnettersi
- 2) ignorare il bullo
- 3) parlare ad un adulto di fiducia in grado di aiutarci a gestire la situazione
- 4) conservare una copia della conversazione con il bullo

**Attività supplementare: Incoraggiate gli alunni a rappresentare un fumetto sul cyberbullismo in tre vignette:**

- 1) azione intrapresa dal bullo
- 2) reazione della vittima
- 3) possibile soluzione

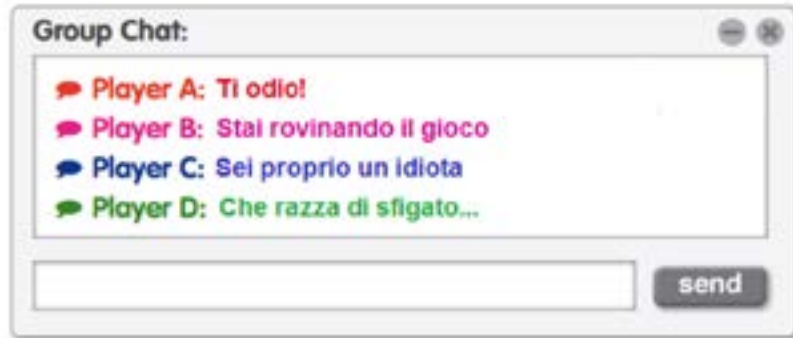
È possibile utilizzare il tool gratuito Make Beliefs Comix disponibile al seguente indirizzo: [www.makebeliefscomix.com](http://www.makebeliefscomix.com)



## allegato 1 - le parole possono ferire

### Situazione

Leo e Alice frequentano un sito web dove è possibile giocare e chattare. Oggi, i loro genitori hanno dato loro il permesso di giocare su questo sito. Dopo un po' che sono online, Leo e Alice cominciano a ricevere una serie di messaggi:



### Domande:

1. Come pensate che Leo e Alice si sentano dopo aver ricevuto questi messaggi?

---

---

---

2. Come vi sentireste voi se riceveste messaggi di questo tipo?

---

---

---

3. Perché, secondo voi, si inviano messaggi del genere a persone che neanche si conoscono?

---

---

---

4. Un vecchio proverbio inglese dice «bastoni e pietre possono rompere le ossa, ma le parole non mi potranno mai ferire». Siete d'accordo? Cerchiate VERO o FALSO e motivate la vostra scelta.

- VERO    - FALSO

---

---

---

---

---

---

## allegato 2 - oltrepassare la linea

**SEI UN IDIOTA**

**DARÒ UNA FESTA E TU  
NON SEI INVITATO**

**MI PIACE IL TUO NUOVO TAGLIO  
DI CAPELLI**

**CON QUEL TAGLIO DI CAPELLI  
SEI ORRIBILE**

**GRAZIE PER I CONSIGLI**

**LA PROSSIMA VOLTA,  
INVECE DI SCRIVERE,  
TI DISPIACEREBBE DIRMELO DI  
PERSONA?**

**HAI FINITO I COMPITI?**

**PERCHÉ CI METTI COSÌ TANTO A  
FINIRE I COMPITI?**

**SEI UNO SFIGATO**

## allegato 3 - parla e agisci

**situazione A:** Matilde riceve un messaggio da Francesco. Il messaggio dice: "Darò una festa, ma tu non sei invitata."

Cerchia le parole che esprimono lo stato d'animo di Matilde.

ferita      soddisfatta      stanca      popolare

**situazione B:** Antonio sta giocando online a Dragons and Knights.

A un certo punto, sulla chat vede questo messaggio: "Stai rovinando il gioco, idiota!" Cosa dovrebbe e cosa non dovrebbe fare Antonio?

- a) **ignorare** il giocatore che ha inviato il messaggio
- b) **rispondere** con un altro messaggio del tipo: "Guarda che sei tu l'idiota che rovina il gioco!"
- c)  **fingere** di non essere feriti dal messaggio
- d) **salvare** la chat nel caso in cui l'altro giocatore continui ad inviare messaggi dello stesso tipo
- e) **raccontare** l'episodio ad un adulto
- f) **non giocare mai più** a Dragons and Knights

Ora completa la tabella inserendo ciascuna frase nella colonna che ritieni più opportuna.

cosa fare	cosa non fare

**un po' di buon senso!**  
ecco alcuni utili suggerimenti per te..

- \*se qualcuno comincia ad offenderti online, fai una pausa e disconnettiti.
- \*parlane subito con un adulto di fiducia (un genitore, un familiare, un insegnante).
- \*ricordati di salvare sempre una copia della conversazione tra te e il cyberbullo.
- \*pianifica, con l'aiuto di un adulto, un'azione appropriata per rispondere adeguatamente a questo tipo di comportamento.

## come giudichi le intenzioni e gli effetti di parole o azioni online?

**tempo stimato:** 45 minuti

(Fonte: <https://www.commonsensemedia.org/educators/lesson/cyberbullying-be-upstanding-6-8>)

### obiettivi:

- riflettere e imparare a distinguere due diversi tipi di atteggiamento di fronte ad episodi di bullismo offline/online: essere spettatore passivo o avere il coraggio di intervenire;
- imparare a mostrare empatia nei confronti di chi è vittima di bullismo/cyberbullismo;
- individuare diverse soluzioni possibili per aiutare gli altri quando si verifica un episodio di questo tipo.

### vocabolario chiave:

- **testimone passivo:** qualcuno che vede episodi di bullismo e non fa niente per aiutare
- **testimone attivo:** qualcuno che aiuta la vittima quando assiste a un episodio di bullismo
- **empatia:** capacità di immaginare i sentimenti che qualcun altro sta provando.

### materiali e preparazione :

- fogli da disegno e pennarelli (per tutti gli studenti).
- una copia della scheda di lavoro (una per gruppo)

Materiale per le famiglie: mandare a casa la scheda sui consigli per la famiglia sul tema del cyberbullismo.



### porre le seguenti domande:

1. **cosa significa essere coraggioso?**
2. **come puoi mostrarti coraggioso se un tuo compagno viene cyberbullizzato e ne sei testimone?** (l'insegnante può riprendere con gli studenti il significato del termine).
3. **far riflettere i ragazzi** su cosa significa essere "spettatori passivi" e indifferenti o persone che intervengono attivamente di fronte ad un'ingiustizia".  
Spiegare il significato della parola "empatia".
4. **avviare una discussione** che porti ad elencare gli aspetti positivi - qualità di chi adotta un atteggiamento attivo di fronte a episodi di cyberbullismo.

## 1 creare una mappa sul cyberbullismo

### distribuire

ai ragazzi la scheda con la descrizione di una caso: la storia di Marco e Giovanni.

### guidare

gli studenti a creare una mappa che mostri i vari protagonisti dell'evento (bullo/bulli, vittima, testimoni attivi/passivi, morale della storia, ecc.).

Gli studenti scelgono il modo di rappresentazione della mappa e come condividerla con i compagni.

## 2 discussione in classe

far ragionare gli studenti sull'episodio di cui hanno letto attraverso domande dell'insegnante:

1. **chi fa cyberbullismo nella storia?**  
(è solo Marco? cosa ne dici degli altri ragazzi che hanno caricato il video? e di quelli che hanno scritto commenti cattivi? e di chi ha visionato il video?)
2. **chi sono i testimoni passivi?**
3. **cosa faresti se fossi uno dei testimoni?**
4. **cosa diresti a Marco se volessi farlo smettere?**
5. **cosa diresti a Giovanni o cosa faresti per lui per dargli sostegno?**
6. **cosa potresti dire agli altri ragazzi della scuola che hanno visto il video e hanno lasciato commenti offensivi?**

### 7. cosa potrebbe succedere se raccontassi tutto ad un adulto di cui ti fidi?

Al termine della discussione far capire ai ragazzi anche che chi ha postato commenti cattivi è colpevole quanto chi ha originariamente caricato il video.

Discutere con gli studenti su come gli adulti potrebbero aiutare in queste situazioni, per esempio qualche insegnante potrebbe cercare di rimuovere il video dal sito e favorire la discussione con i ragazzi al fine di prevenire certe situazioni o anche attivare sportelli di ascolto con lo psicologo della scuola.

Far aggiungere alla mappa concettuale creata dagli studenti le proposte di soluzione al caso studiato.

### conclusione (5 minuti).

L'insegnante verifica la comprensione degli obiettivi della lezione chiedendo ai ragazzi di produrre un piccolo manuale di comportamento corretto quando si è online. I ragazzi scelgono come presentarlo (mappa, blog, articolo da pubblicare sul magazine/sito della scuola, ecc.).

Domande guida:

1. **che tipi di comportamenti online possono essere considerati di cyberbullismo?** (per esempio: postare il video di qualcun altro senza permesso, rilasciando commenti offensivi).
2. **cosa significa essere testimone di un episodio di cyberbullismo?**
3. **cosa può fare un testimone di fronte a questi episodi per reagire in modo attivo** alla situazione aiutando la vittima? (Ricordare agli studenti l'importanza di rivolgersi sempre ad un adulto: genitori, insegnanti, ecc.).



## scheda di lavoro

leggi la storia di Marco e Giovanni e rispondi alle domande.

Giovanni manda all'amico Marco un breve video che ha girato a casa, un rifacimento di una scena di un famoso fantasy. Marco lo mostra agli altri ragazzi della scuola, prendendolo in giro. Anche gli altri compagni, prendendosi gioco di Giovanni, postano il video su un sito pubblico. Milioni di persone vedono il video di Giovanni e vengono postati commenti offensivi. Ogni giorno Giovanni va online a controllare il sito e trova un sacco di commenti come "idiota", "grasso nerd"... Ogni giorno Giovanni va scuola e sente commenti simili anche dai compagni di classe.

- chi sono i testimoni della storia?
- cosa faresti se fossi un testimone?
- cosa diresti a Marco se volessi farlo smettere?
- cosa diresti a Giovanni o faresti per lui per dargli supporto?
- cosa potresti dire agli altri ragazzi che hanno lasciato commenti offensivi?
- come potresti coinvolgere un adulto di cui ti fidi?

### **non essere un testimone passivo!!!!**

In questa storia vera molte persone hanno contribuito all'episodio di cyberbullismo, ma c'erano anche molti altri ragazzi che hanno scelto di non essere coinvolti. I ragazzi che non sono autori di cyberbullismo, ma che vedono, sentono e sanno sono testimoni passivi. In questa situazione, gli studenti che sono stati testimoni dell'abuso e i ragazzi che hanno visto il video online sono "testimoni passivi".

### **usa il buon senso: diventa un testimone attivo!**

se sei testimone di un episodio di cyberbullismo, devi sostenere la vittima offrendo aiuto e far capire ai bulli che il loro comportamento è inaccettabile.

Ecco cosa puoi fare:

- \* **1.** intervieni in una situazione di cyberbullismo facendo sapere alla vittima che ci sei.
- \* **2.** ascolta e mostra empatia nei suoi confronti.
- \* **3.** non diffondere la cosa, ma, invece, invita il bullo a smettere.
- \* **4.** rivolgiti ad un adulto di fiducia e incoraggia la vittima a parlare con un adulto a sua volta. Un adulto di cui ti fidi è qualcuno che tu credi ti ascolterà e che ha le capacità, il desiderio e l'autorità per aiutarti.

# potenzialità e rischi connessi all'uso delle tecnologie

tempo stimato: 120 minuti circa

Fonti: [www.scuoladatini.it/bullismo/proget.html](http://www.scuoladatini.it/bullismo/proget.html),  
- [www.sicurinrete.it/superkids/manuale-superkids.pdf](http://www.sicurinrete.it/superkids/manuale-superkids.pdf)  
- [icmpolo.gov.it/wp-content/uploads/sites/45/2014/11/s-il-bullismo.pdf](http://icmpolo.gov.it/wp-content/uploads/sites/45/2014/11/s-il-bullismo.pdf)  
- [https://issuu.com/gabrielladellunto/docs/sheda\\_uda\\_progetto\\_scuola\\_](https://issuu.com/gabrielladellunto/docs/sheda_uda_progetto_scuola_)

## obiettivi

- conoscere la differenza tra scherzo, bullismo, cyberbullismo
- identificare azioni di bullismo/cyberbullismo
- riconoscere i sentimenti del bullo e della vittima
- conoscere le conseguenze civili e penali di atti di bullismo e cyberbullismo
- utilizzare in modo consapevole e corretto le nuove tecnologie di comunicazione
- utilizzare registri comunicativi adeguati ai vari contesti

## vocabolario chiave

- scherzo, litigio, bullo/vittima, bullismo, cyberbullismo, reato

## materiale

- testo scritto o filmato
- questionari 1 e 2
- correttori questionari 1 e 2
- scheda caratteristiche del bullo

## metodologia

1. brainstorming
2. lettura di testi e/o visione di film, cortometraggi, spot
3. riflessione condivisa
4. eventuale drammatizzazione o debate
5. questionari
6. tabulazione dati
7. produzione di materiale da utilizzare in attività di condivisione con adulti e pari

## esempio di struttura di progetto

1. brainstorming

2. lettura di storia di Anna
3. discussione in classe con domande guida
4. questionario 1
5. ridefinizione di bullismo e cyberbullismo e questionario 2
6. intervento polizia postale/interventi docenti in merito a costituzione e cittadinanza consapevole
7. tabulazione risultati
8. mostra cartelloni/fumetto/slide

## interdisciplinarietà:

le fasi 1, 2, 3 probabilmente sono più efficacemente condotte dal docente di materie letterarie anche per la continuità di presenza garantita nel monitorare gli aspetti emotivi stimolati. Nella fase 7 si può tabulare in modo cartaceo e trasferire su excel coinvolgendo docenti di matematica e tecnologia. Nella fase 8 possono essere coinvolti docenti di educazione artistica, tecnologia, lettere, lingue straniere per eventuale traduzione di slogan e messaggi elaborati dagli allievi.

I vari siti consultati propongono tutti attività che coinvolgano gli studenti dal punto di vista delle emozioni con letture, visioni di filmati, giochi di ruolo.

**Un percorso facilmente attuabile potrebbe partire dalla lettura del testo di seguito riportato (sostituibile con la visione di film, spot di Pubblicità Progresso, articoli di attualità, ecc....)**

## storia di Anna

(di Ugo Gelmi e Piergiorgio Capella)

Eravamo alle solite. Tutto si ripeteva nello stesso modo, senza lasciare speranze di novità, costringendomi al più profondo sconforto. Uscivo di casa con la cartella sulle spalle quando, dopo appena pochi passi, l'ombra che si disegnava sul terreno e il rumore dei passi annunciavano inesorabilmente quello che era divenuto il mio fosco destino: "Anna! Ricordi i compiti di matematica, vero?"

Mi raccomando prima della lezione". Nemmeno il passare dei giorni e la ripetizione ossessiva delle frasi avevano scalfito il tono della sua voce: fermezza, sicurezza e severità che non lasciavano scampo. D'altronde Monica era così fin da piccola, una bambina sicura di sé, decisa e coraggiosa. Qualità che le maestre e i genitori le riconoscevano, ma anche noi la ammiravamo per questo. All'asilo era lei che ci guidava nei giochi, nei compiti e nelle avventure; decideva tutto lei, formava perfino le squadre e mai nessuno aveva avuto niente da obiettare. Era l'amica che tutti volevano avere, ed io ero come loro, felicissima quando mi faceva stare con lei.

Monica ci dava sicurezza.

Quando c'era lei tutto andava per il verso giusto, si poteva stare tranquilli: il divertimento era assicurato! A volte, lo ammetto, la invidiavo e sognavo di poter diventare anch'io un giorno come lei, apprezzata e ricercata da tutti, sempre spavalda e sorridente. In effetti io ero se non l'opposto certamente molto diversa. Diventavo rossa per un niente. Quand'ero emozionata faticavo a parlare persino con gli amici, le parole mi si strozzavano in gola. Se poi la situazione era particolarmente tesa, cominciavo a balbettare e alla fine tacevo del tutto vergognandomi dell'imbarazzo in cui avevo gettato quelli con i quali mi trovavo. Tuttavia, anche in questi momenti terribili, se c'era Monica sapevo di avere una via di uscita. Lei mi consolava e incoraggiava, non dava importanza ai miei difetti e alla mia evidente fragilità, e gli altri, come per miracolo, sembrava non si fossero accorti di nulla, che nulla di ridicolo e umiliante fosse accaduto.

Tutto cambiò in seconda media, un giorno come tutti gli altri, ma anziché al mio fianco la trovai in compagnia delle due ragazze che da poche settimane erano diventate nostre compagne di classe poiché, per motivi poco chiari, avevano lasciato la scuola che avevano frequentata fino ad allora. Mi accorsi della novità e non mi fece piacere, ma non le diedi un gran peso se non fosse che da quel momento, prima scivolai fuori dal suo orizzonte, poi divenni oggetto della loro derisione, via via più evidente e innegabile. Mi guardavano e ridacchiavano fra di loro, ma da lontano.

Presto però si fecero più spavalde e chiare nei loro comportamenti, così non potei più pensare che non stesse succedendo quello che temevo. Anche gli altri miei compagni mi impedivano di illudermi perché, sebbene con discrezione, quando mi avvicinavo come di consueto per scambiare due parole, si allontanavano, senza nemmeno provare a inventarsi un pretesto: in pochi minuti ero sola, circondata da risate, chiacchiere e scherzi che non mi appartenevano. Sola e disperata.

Non vi era dubbio su chi fosse la causa di questi cambiamenti: la mia amica Monica! Era lei che, come da bambina, stabiliva chi stava in una squadra, chi in un'altra, chi ai bordi del campo. Stavolta aveva deciso che era il mio turno rimanere fuori, ai margini della vita e nessuno poteva impedirlo.

Quelli furono giorni brutti, da dimenticare, ma il peggio doveva ancora arrivare.

A scuola ero piuttosto brava, imparavo rapidamente, mi piaceva studiare. Aiutavo con piacere chi me lo chiedeva. Non me l'ero mai tirata e i miei compagni lo sapevano. Tutto cambiò da quel giorno.

Più nessuno mi chiedeva con gentilezza una mano, invece mi sentivo dare della secchiona, della leccapiedi, della sfigata. E lei, Monica, con quella voce che mai aveva ammesso repliche, cominciò a pretendere i compiti. "Mi raccomando Anna, passami i compiti" così diceva, senza alzare la voce perché sapeva che non era necessario.

Da allora ogni mattina mi aspettavo di veder comparire la sua ombra e anche quando non la incontravo mi sentivo sicura solo quando ero di nuovo a casa.

Sicura, non certo felice! Ma quel giorno, senza che come l'altra volta nulla lo facesse presagire, trovai la forza che mai avevo pensato di avere. Mi girai e, guardandola dritta negli occhi, le risposi: "Scordati i miei compiti! Io faccio fatica e mi impegno. Tu puoi fare quello che vuoi, ma non aspettarti più nulla da me. Non te li passerò mai più!". Nei suoi occhi comparve un'espressione di sorpresa e smarrimento. Durò una frazione di secondo, ma non era mai successo. Si riprese in fretta, tuttavia quando mi disse: "Ti pentirai amaramente di quello che hai detto. Ti renderò la vita impossibile, te lo giuro!" il tono era diverso, era violenta non sicura di sé. Io me ne accorsi, ma anche lei.

Purtroppo non se ne accorsero i miei compagni! La solitudine e l'essere dimenticata mi pesarono meno di quello di cui proprio loro furono protagonisti i giorni seguenti.

Monica mantenne ferocemente la sua parola, ma furono loro a premiare la sua vendetta. Prima di cena, il sabato successivo, Monica mi scrisse su WhatsApp: "Cosa hai messo su Facebook? Lo sapevo: sei proprio una sfigata!!". Seguirono, come sempre succede in questi casi, molti altri messaggi tutti uguali al suo, per cui capii che era stato pubblicato qualcosa di compromettente, anche se io non ero su Facebook!!! Chiesi a mio fratello il suo account e una volta in Facebook digitai tremante il mio nome.

Quando vidi quello che comparve sullo schermo rimasi a bocca aperta, non ebbi la forza di pronunciare la minima parola. Nella pagina c'erano diverse foto - ovviamente fotomontaggi - che mi ritraevano poco vestita e in atteggiamenti provocanti, accompagnate da didascalie che riportavano il mio numero di cellulare invitando l'utente a contattarmi perché non se ne sarebbe pentito. Monica era stata di parola, eccome.

Ma aveva vinto non con le sue sole forze. Furono i compagni a decidere che la vincitrice era lei: la mia vita divenne un inferno per colpa dei loro sguardi, delle risatine, dei silenzi assordanti con cui mi circondavano ogni volta che mi incontravano.

Non era difficile fermare Monica, sapevo cosa fare e i miei genitori mi avrebbero aiutata, ma non potevo fare nulla contro di loro. Sapevo che ero rovinata, ma sapevo anche che loro avrebbero potuto evitare che questo succedesse e non l'avevano fatto, nemmeno adesso che la situazione era diventata gravissima il loro comportamento cambiava. Avevano paura? Non credevano che io avessi gli strumenti per difendermi? Il mio dolore li rendeva davvero felici? Quello che avevo sempre pensato di loro era completamente sbagliato? Non conoscevo le risposte a queste domande, perciò non ho reagito. Non ho fatto quello che pure sapevo di poter fare perché ce lo avevano insegnato, anche a scuola ci avevano spiegato cosa fare in questi casi.

Non ho fatto nulla.

Da giorni rimango chiusa in casa. Sono settimane che non vado a scuola e non rispondo alle chiamate degli insegnanti. I miei genitori fanno certamente quello che mi è successo perché mio fratello non può non aver visto, ma non mi hanno ancora detto nulla. Sono reclusa in camera mia, sono all'inferno.

Il tempo passa e io sopravvivo.

## il punto di vista degli alunni

si possono stimolare i ragazzi alla discussione partendo da alcune possibili alternative proposte dal docente o emerse dai singoli allievi

### la vittima

#### cosa doveva fare Anna?

- Anna è stata brava a non passare i compiti a Monica, meno brava invece a non reagire alle provocazioni.
- In questi casi serve un po' di coraggio e fidarsi con persone di cui si ha fiducia.
- doveva cercare di parlare direttamente con Monica, perché erano amiche.
- doveva capire che continuare a dare i compiti a Monica era un modo per renderla più forte e apparire sottomessi.
- avvertire, tramite i genitori, gli insegnanti e la polizia.
- i genitori avrebbero saputo cosa fare se fossero stati avvisati.
- non bisogna tenersi tutto dentro.

#### quali sentimenti prova Anna?

- paura - vergogna - rabbia - tristezza - delusione - amarezza - depressione - senso di inutilità e di abbandono - dolore - disperazione - insicurezza - angoscia - solitudine.
- i suoi sentimenti sono molto profondi.
- si sente un pesce fuor d'acqua, esclusa, non accettata, sola e indifesa e prova molta vergogna e senso di ingiustizia.
- non si sente amata.
- si sente isolata, vittima ma non riesce a ribellarsi perché si sente abbandonata, derisa e ridicolizzata dai compagni.
- non reagisce perché insicura e ha poca autostima.

### il gruppo

#### cosa significa amicizia?

- non abbandonare nonostante situazione avverse
- non stare a guardare
- parlare e aiutare ad uscire da brutte situazioni
- protezione e stare vicino nel modo giusto
- riuscire a distrarre
- difendere apertamente
- essere presenti

#### le giuste reazioni

- il gioco è bello quando dura poco
- mediazione del gruppo rispetto le due ragazze
- mettersi in gioco
- non essere vigliacchi
- ignorare il bullo
- trovare il modo per convincere il bullo a smetterla
- accorgersi della gravità delle cose
- riflettere sullo stato d'animo in cui si trova la vittima

- nel gruppo, in genere, atteggiamenti di buon senso non vengono ascoltati
- l'unione fa la forza
- far capire gli errori senza emarginare

### il bullo

#### perché Monica si comporta in questo modo?

- perché doveva avere quello che voleva.
- perché il rifiuto di Anna le è sembrato una specie di sfida.
- perché ha temuto di perdere il controllo della situazione.
- perché si è sentita insicura e vulnerabile.
- si sentiva superiore e, come un re, non poteva tollerare la ribellione.
- si è sentita sperduta di fronte all'opposizione di Anna.
- perché, anche se per poco tempo, si è sentita impotente.
- perché vede che Anna non ha paura.
- per sentirsi forte all'interno del gruppo.
- perché a Monica nella vita è successo qualcosa di brutto che l'ha spinto a comportarsi in questo modo

#### e se capitasse a te?

- cercherei di parlare con Monica facendola ragionare
- chiederei aiuto agli insegnanti o ai miei genitori
- parlerei con i miei genitori, con gli insegnanti, con il Preside e cambierei scuola
- ignorerei completamente il bullo e farei come se niente fosse
- non passerei più i compiti ma la stimolerei a farli da sola
- cercherei di trovare il coraggio per reagire
- eviterei di irritare inutilmente il bullo
- cercherei l'aiuto dei miei veri amici

#### che fare una volta pubblicate le immagini?

- avvisare gli adulti che possono intervenire in modo opportuno
- denunciare alla polizia postale per risalire al colpevole e rimuoverle
- chiarire che si trattava di fotomontaggi
- purtroppo una volta pubblicate, sono in rete e impossibili da eliminare
- fare lo screenshot e tenere le foto come prove



# allegato 1 / questionario 1

## la storia di Anna

### 1. ti è piaciuto?

- Sì  No  Abbastanza  molto
- perché**
- Mi ha fatto riflettere sul bullismo
  - Mi ha fatto riflettere sull'emarginazione
  - Mi ha fatto riflettere sulle manifestazioni di forza
  - Mi sono solo divertito/a
  - Mi sono annoiato/a
  - Mi è sembrata inverosimile
  - Mi è sembrata attuale
  - Non mi ha coinvolto
  - Altro
- 
- 

### 2. ritieni che la situazione descritta possa accadere?

- Sì  No

### 3. conosci persone che hanno vissuto o stanno vivendo una situazione simile a quella di Anna?

- Sì  No

### 4. hai rilevato comportamenti illegali nei personaggi?

- Sì  No

**se sì, indica quali; dai un giudizio e ordinali partendo dal più grave al meno grave**

-----

-----

### 5. alcuni di questi comportamenti, li vedi praticati nella tua realtà?

- Sì  No

**quali?**

-----

-----

### 6. secondo te i compagni della vittima hanno reagito bene?

- Sì  No

**perché? Motiva la tua risposta**

-----

-----

### 7. cosa avresti suggerito ad Anna?

- Rassegnarsi alle violenze e stare zitta
  - Cercare delle/gli amiche/ci e fargliela pagare con azioni di forza
  - Fare come ha fatto.
  - Altro...
- 
- 

### Caratteristiche del bullismo (facoltativo)

può essere:

**diretto:** quando si parla di attacchi espliciti sia fisici che verbali

**indiretto:** quando si danneggia la vittima e la sua relazione con le altre persone

**cyberbullismo:** il bullo invia messaggi molesti alla vittima tramite chat varie per minacciare o dare fastidio.

**bullismo fisico:** colpisce la vittima con pugni e calci ecc.

**bullismo verbale:** il bullo prende in giro la vittima.

**bullismo psicologico:** la vittima viene ignorata o esclusa dal gruppo

#### chi è il bullo?

1. chi può avere problemi familiari o scolastici
2. chi si sente inferiore, ma vuole stare al centro dell'attenzione
3. chi è invidioso della vittima perché la ritiene migliore
4. chi vuole sfogare la propria aggressività con qualcuno più debole
5. chi vuole mascherare i propri sentimenti

#### chi è la vittima?

1. un ragazzino/a educato, timido
2. un ragazzino/a bravo a scuola
3. un ragazzino/a piccolo e indifeso
4. un ragazzino/a con problemi fisici o psicologici

#### come reagire?

- occorre sempre intervenire per non diventare complici o probabili vittime

#### come?

1. informare un adulto
2. intervenire direttamente, meglio se in gruppo
3. riflettere sui comportamenti con conversazioni in classe



## allegato 2/ questionario 2 scherzo - litigio - bullismo - reato

### Immaginate di trovarvi di fronte a queste situazioni

Provate a riconoscere se si tratta di un semplice scherzo, se è un litigio, se è bullismo o reato. Succede che...

	SCHERZO	LITIGIO	BULLISMO	REATO
1 quando Mohamed litiga con qualcuno non è capace di spiegarsi a parole e passa subito alle mani				
2 un ragazzo di terza media, durante l'intervallo, va da uno di prima, gli toglie la merenda dalle mani e se la mangia				
3 Lorenzo si impadronisce del cellulare di Andrea e invia a nome di questo messaggi volgari a Emma				
4 Lisa scarabocchia i disegni delle amiche perché queste non vogliono stare con lei				
5 un alunno offende pesantemente un compagno davanti a tutti				
6 Mario, meno abile in ginnastica, viene imposto in squadra dal professore di ginnastica ma nessuno gli passa la palla				
7 Andrea è amico di Lorenzo e spesso si prendono in giro				
8 uno studente pretende tutti i giorni 2€ da un compagno dietro la minaccia di botte				
9 uno studente filma un professore che fa lezione e pubblica il filmato su Instagram				
10 Ahmed viene dal Marocco. Un compagno lo chiama sempre sporco marocchino e fa in modo che tutti lo isolino diffondendo gli insulti anche sui social network				
11 Asia è fidanzata con l'ex di Laura che continua a inviargli messaggi sul cellulare. Anna minaccia di picchiarla				
12 due ragazzi chiudono un compagno nello spogliatoio e lo costringono a spogliarsi poi lo filmano				
13 in classe nessuno ha buoni voti, solo Melissa che viene sempre derisa e isolata dai compagni che le dicono secchiona e lecchina				
14 Serena ha chiesto a Maria di passarle l'esercizio della verifica di matematica. Maria si è rifiutata e Serena è molto arrabbiata con lei perché ha preso 4				
15 uno studente fa una foto a una compagna, la modifica in modo ridicolo e la pubblica sul gruppo WhatsApp della classe				
16 Giulio ha nascosto l'astuccio di Giovanni e glielo ha restituito alla fine dell'ora.				
17 Andrea pubblica regolarmente su diversi social network insulti pesanti nei confronti di Valerio				
18 al cambio dell'ora Andrea palpeggia abitualmente in pubblico Rita che si sottrae e avvisa l'insegnante				
19 Roberto minaccia direttamente l'insegnante dicendo che se non smette di avercela con lui le succederà qualcosa				
20 Renato riceve la foto di una compagna di tredici anni senza maglietta e a sua volta la invia tramite social network				

## allegato 2/ questionario 2 corretto scherzo - litigio - bullismo - reato

### Immaginate di trovarvi di fronte a queste situazioni

Provate a riconoscere se si tratta di un semplice scherzo, se è un litigio, se è bullismo o reato. Succede che...

	SCHERZO	LITIGIO	BULLISMO	REATO
1 quando Mohamed litiga con qualcuno non è capace di spiegarsi a parole e passa subito alle mani		X		
2 un ragazzo di terza media, durante l'intervallo, va da uno di prima, gli toglie la merenda dalle mani e se la mangia			X	
3 Lorenzo si impadronisce del cellulare di Andrea e invia a nome di questo messaggi volgari a Emma				X
4 Lisa scarabocchia i disegni delle amiche perché queste non vogliono stare con lei		X		
5 un alunno offende pesantemente un compagno davanti a tutti		X		
6 Mario, meno abile in ginnastica, viene imposto in squadra dal professore di ginnastica ma nessuno gli passa la palla			X	
7 Andrea è amico di Lorenzo e spesso si prendono in giro	X			
8 uno studente pretende tutti i giorni 2€ da un compagno dietro la minaccia di botte				X
9 uno studente filma un professore che fa lezione e pubblica il filmato su Instagram				X
10 Ahmed viene dal Marocco. Un compagno lo chiama sempre sporco marocchino e fa in modo che tutti lo isolino diffondendo gli insulti anche sui social network				X
11 Asia è fidanzata con l'ex di Laura che continua a inviargli messaggi sul cellulare. Anna minaccia di picchiarla			X	
12 due ragazzi chiudono un compagno nello spogliatoio e lo costringono a spogliarsi poi lo filmano				X
13 in classe nessuno ha buoni voti, solo Melissa che viene sempre derisa e isolata dai compagni che le dicono secchiona e lecchina			X	
14 Serena ha chiesto a Maria di passarle l'esercizio della verifica di matematica. Maria si è rifiutata e Serena è molto arrabbiata con lei perché ha preso 4		X		
15 uno studente fa una foto a una compagna, la modifica in modo ridicolo e la pubblica sul gruppo WhatsApp della classe				X
16 Giulio ha nascosto l'astuccio di Giovanni e glielo ha restituito alla fine dell'ora.	X			
17 Andrea pubblica regolarmente su diversi social network insulti pesanti nei confronti di Valerio			X	
18 al cambio dell'ora Andrea palpeggia abitualmente in pubblico Rita che si sottrae e avvisa l'insegnante				X
19 Roberto minaccia direttamente l'insegnante dicendo che se non smette di avercela con lui le succederà qualcosa				X
20 Renato riceve la foto di una compagna di tredici anni senza maglietta e a sua volta la invia tramite social network				X

## motivazione correttore questionario 2

- 1 **litigio** perché litiga con tutti
- 2 **bullismo** perché è un atto di prepotenza
- 3 **reato** perché si impadronisce dell'identità altrui
- 4 **litigio** perché è un fatto isolato
- 5 **litigio** perché è un fatto isolato
- 6 **bullismo** perché viene regolarmente escluso dal gruppo
- 7 **scherzo** perché si prendono in giro a vicenda
- 8 **reato** perché estorsione
- 9 **reato** perché violazione della privacy
- 10 **reato** perché razzismo
- 11 **cyberbullismo** perché insulti pubblici e isolamento
- 12 **reato** perché sequestro di persona
- 13 **bullismo** perché viene regolarmente escluso
- 14 **litigio** perché fatto isolato accaduto tra le due
- 15 **reato** perché violazione della privacy
- 16 **scherzo** perché è un fatto isolato accaduto tra loro
- 17 **cyberbullismo** perché fatto ripetuto  
e può sfociare nel reato di diffamazione
- 18 **reato** perché molestie sessuali
- 19 **reato** perché oltraggio a pubblico ufficiale
- 20 **reato** perché diffusione di materiale pedopornografico

## c'è posta per te

**tempo stimato:** 45 minuti

Fonte: <https://www.commonsensemedia.org/educators/lesson/writing-good-emails-k-2/>

### **domanda:**

In che cosa scrivere una mail è simile/  
diverso da scrivere una lettera?

### **obiettivi formativi:**

gli studenti saranno in grado di:

- identificare le parti principali della lettera/e-mail.
- confrontare e contrapporre il formato di una lettera a quello di una e-mail.
- correggere la bozza di un'e-mail.

### **in sintesi:**

gli studenti esplorano le parti costitutive di una email. Imparano che un'e-mail ben scritta è formata da parti distinte molto simili alle parti di una lettera tradizionale. Analizzano poi le parti di una e-mail, cercando di notare affinità e divergenze. Infine cercano e correggono gli errori nel testo di una email, a partire dalle linee guida proposte per la correzione di bozze.

Le attività proposte partono sempre da domande stimolo e dall'esperienza concreta dei ragazzi.

### **vocabolario chiave:**

- **e-mail:** la posta elettronica inviata tramite Internet
- **intestazione:** parte superiore di un messaggio che contiene informazioni

circa l'indirizzo del destinatario, l'indirizzo del mittente, l'oggetto, la data e l'ora di invio

- **apertura:** la formula di apertura o saluto
- **corpo:** la parte principale di un messaggio, il suo contenuto
- **chiusura:** la formula di congedo o saluto
- **firma:** il nome del mittente

### **materiali e preparazione :**

- Lavagna classica o lavagna interattiva;
- Diagramma di Venn disegnato alla lavagna o, in alternativa, realizzato con lo strumento "Venn Diagram" disponibile sul sito ClassTools.net, all'indirizzo: [http://www.classtools.net/education-games-php/venn\\_intro](http://www.classtools.net/education-games-php/venn_intro);
- fotocopie degli allegati 1 e 2 (*c'è posta per te*, scheda studente), una per ciascun alunno; fotocopie dell'allegato 3 (*errori nelle e-mail, versione studente*), uno per ciascun alunno; una fotocopia dell'allegato 4 (*errori nelle e-mail, versione docente*).



# 1 introduzione

attività didattica  
(15 minuti)

**definire** la parola chiave e-mail.

**disegnare** un diagramma di Venn alla lavagna o su carta da grafico ed etichettare un cerchio con la parola e-mail e l'altro con la parola lettera (è possibile creare diagrammi con ClassTools.net).

**chiedere:**

**a) in che cosa si assomigliano e-mail e lettere?**

possibili risposte:

- la gente le usa per comunicare.
- entrambe sono scritte.
- possono essere inviate a persone che conosci o non conosci.
- possono essere formali o informali.

**b) in cosa differiscono?**

possibili risposte:

- i messaggi di posta elettronica sono digitali. Le persone scrivono email al computer, con il tablet o lo smartphone.
- le email possono essere inviate e ricevute subito attraverso Internet.
- le email possono essere eliminate.
- le lettere sono scritte su carta.
- le lettere utilizzano le poste e necessitano un francobollo.
- le lettere richiedono più tempo.

**spiegare** che la posta elettronica è un modo diffuso di inviare messaggi in modo elettronico. Se una persona ha un account, vale a dire un indirizzo di posta elettronica, può inviare e ricevere e-mail attraverso la rete Internet.

# 2 c'è posta per te

attività didattica  
(15 minuti)

**distribuire** le schede "c'è posta per te" (allegato 1 e allegato 2).

**definire** i restanti termini del vocabolario chiave a partire dal confronto con le cinque parti principali di una lettera cartacea informale:

- intestazione: il luogo da cui si scrive e la data
- apertura: è la formula di saluto;  
comunemente "Caro \_\_\_\_\_" seguito da una virgola
- corpo: il testo della lettera
- chiusura: è la formula di congedo come "Da" o "Cordiali saluti", seguito da virgola
- cirma: il nome (scritto a mano, generalmente in corsivo)

**evidenziare** le somiglianze tra le parti della lettera e l'e-mail della scheda "c'è posta per te" osservando come entrambi gli esempi hanno un'intestazione, un'apertura, il corpo, la chiusura, e la firma.

**far cerchiare** le differenze anche minime tra email e lettera dopo aver risposto alla seguente domanda: quali differenze notate tra l'e-mail e la lettera?

possibili risposte:

- le intestazioni sono diverse. L'e-mail mostra sia l'indirizzo di posta elettronica del mittente che quello del destinatario (nomeutente@provider o organizzazione), un oggetto e la data; la lettera cartacea non mostra un indirizzo ma solo luogo e data (spiegare che, nelle lettere formali, in testa alla lettera compare l'indirizzo del mittente).
- l'indirizzo della mail non è l'indirizzo civico;
- il nome, nella mail, non sempre corrisponde al nome/cognome reale;
- nella e-mail, è possibile stabilire data e ora di invio ma non il luogo.
- l'e-mail ha un campo "oggetto" (ciò di cui parla il messaggio); la lettera no.
- la firma sulla lettera è scritta a mano. Nella e-mail, la firma è elettronica. Può limitarsi al nome/cognome del mittente oppure può includere informazioni accessorie: nome, titolo, dati di contatto, una citazione, un'immagine.
- altro ...

attività didattica  
(15 minuti)

# errori nelle e-mail 3

**leggere** ad alta voce le indicazioni dell'allegato 3 e far completare (per la correzione far riferimento alla versione docente, allegato 4).

**discutere** come gruppo classe.

**ricordare** agli studenti che devono sempre revisionare i messaggi di posta elettronica ricontrollando il proprio lavoro e tenendo in considerazione le seguenti linee guida.

L'e-mail ha:

1. un oggetto chiaro e specifico?
2. un'apertura, una chiusura e una firma?
3. corretto uso delle maiuscole?
4. corretto uso della punteggiatura?
5. ortografia corretta?

**verifica:** è possibile utilizzare queste domande per verificare o valutare le conoscenze raggiunte dagli studenti.

a) in che cosa lettere ed e-mail sono simili?

possibili risposte:

- entrambe sono esempi di comunicazione scritta.
- entrambe hanno un'intestazione, un'apertura, corpo, chiusura e firma.

b) in che cosa lettere ed e-mail sono differenti?

possibili risposte:

- i messaggi di posta elettronica sono digitali. Si ricevono subito.
- le lettere vengono inviate attraverso le Poste, le e-mail vengono inviate con Internet tramite un provider.
- hanno un tipo di indirizzo diverso.
- le email hanno un campo "oggetto".
- la firma della lettera è scritta a mano; la firma dell'e-mail è digitata e spesso include ulteriori informazioni sul mittente.

c) quando si scrive una e-mail o una lettera, cosa si dovrebbe controllare?

possibili risposte:

- che siano presenti le cinque parti principali
- che l'ortografia sia corretta
- che la punteggiatura sia appropriata
- che la sintassi sia appropriata

## allegato 1 c'è posta per te (scheda studente)

Lodi, 14 dicembre 2014 ← Luogo  
da cui si scrive e  
data

Alberto carissimo, ← L'apertura  
o formula di  
saluto; contiene  
anche indicazioni  
sul destinatario

sono anni che non ci  
vediamo e ti confesso  
che mi ritrovo spesso a  
pensare ai momenti passati  
insieme.

Ti ricordi la prima volta ← Il testo  
o corpo della  
lettera (costituito  
a sua volta da tre  
sotto parti:  
introduzione,  
svolgimento,  
conclusione)

che ci siamo visti? Io  
sì... ho subito pensato  
che non avremmo mai potuto  
diventare amici io e te,  
non so perché, ma non  
ti sopportavo proprio.  
Immaginavo che tu provassi  
gli stessi sentimenti nei  
miei confronti a giudicare

dalle occhiate che mi  
lanciavi...Poi un giorno  
ho cominciato a capire  
che forse la realtà era  
un po' diversa da come la  
percevo io. Ricordi quel  
giorno in cui ho avuto  
bisogno di te e tu senza  
esitare mi dato una mano?  
Beh in quel momento ho  
pensato che forse non ti  
ero poi così antipatica...  
e così siamo diventati  
amici, un'amicizia  
che dura da anni, che  
ha superato qualsiasi  
ostacolo e barriera...  
insomma una grande  
amicizia!  
Per me sei una persona  
unica, speciale, una



di quelle che lasciano  
il segno e che non si  
scordano per tutta la  
vita. In poche parole, il  
mio migliore amico!

Ciao mio caro Alberto,  
un forte abbraccio

Marina

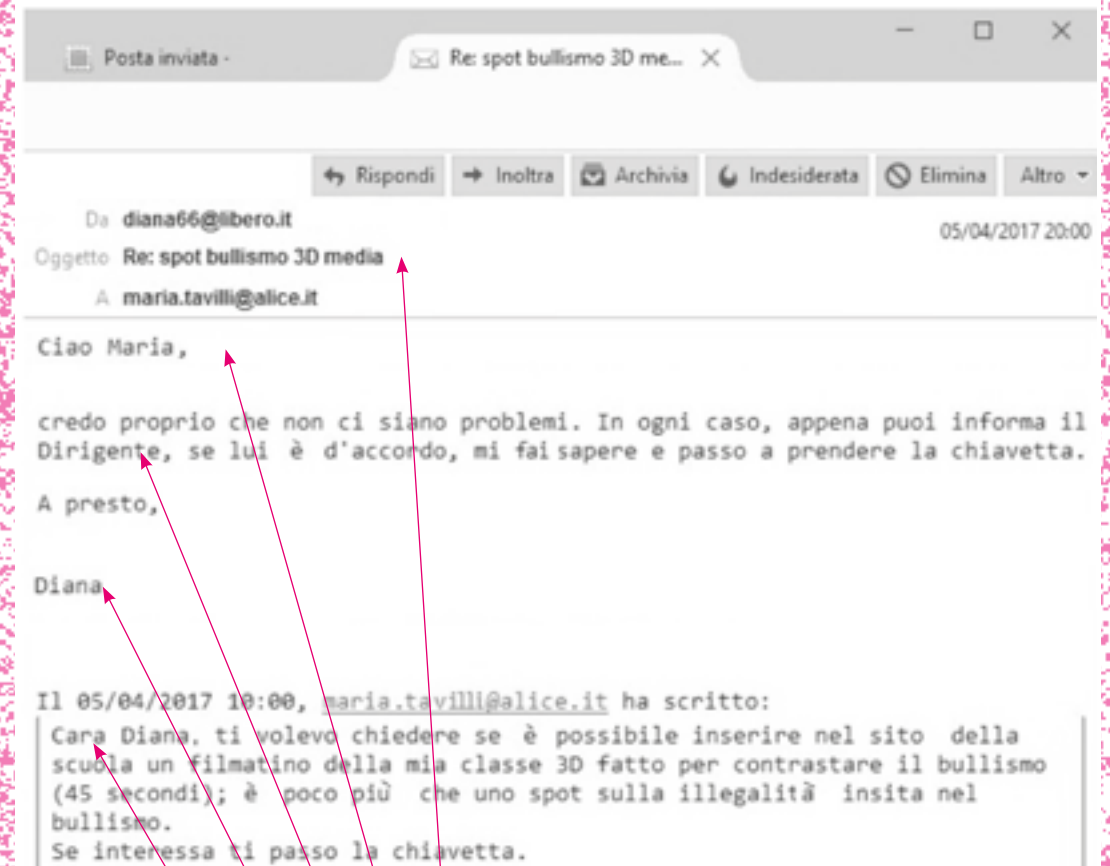
P.S. Ti aspetto sempre,  
quando vorrai venire a  
trovarmi mi farai un  
regalo bellissimo

← La chiusura o  
formula di congedo  
con saluti, auguri  
etc.

← La firma, o nome  
del mittente cioè  
di chi ha scritto la  
lettera

← Se si vuole scrivere  
ancora qualcosa si  
può aggiungere un  
P.S. Cioè un  
post scriptum  
(dopo lo scritto)

## allegato 2 c'è posta per te (scheda studente)



← **Intestazione** recante più  
informazioni: indirizzo di posta  
elettronica del mittente, oggetto  
trattato, indirizzo di posta elettronica  
del destinatario, data e ora di invio

← **Formula** di apertura (saluti)

← **Corpo** del messaggio

← **Firma** del mittente

← La mail può contenere anche  
il testo della lettera a cui si risponde

## allegato 3 errori nelle e-mail (scheda studente)

in questa mail, una bambina, parlando all'amica del suo nuovo acquisto, ha commesso ben 9 errori.  
Lavorando a coppie cercateli ed evidenziateli.



### Ora provate a rispondere:

1. Il coniglietto Molly appartiene a
  - Arianna  Martina
2. Secondo te: **ary2009@libero.it** è
  - il nome del mittente  l'indirizzo del mittente
3. È possibile individuare
  - il giorno in cui è stata inviata la mail
  - il luogo da cui è stata inviata la mail

## allegato 4 errori nelle e-mail (scheda docente)

soluzioni



### Ora provate a rispondere:

1. Il coniglietto Molly appartiene a
  - Martina
2. Secondo te: **ary2009@libero.it** è
  - l'indirizzo del mittente
3. È possibile individuare
  - il giorno in cui è stata inviata la mail



# conversazioni online sicure

**tempo stimato:** 120 minuti

Fonte: <http://www.giovanimedia.ch/it/opportunita-e-rischi/chat-e-messenger.html#sthash.goAgy3ro.dpuf>

## obiettivi:

gli studenti saranno in grado di:

- descrivere gli aspetti positivi della messaggistica e della conversazione online;
- identificare le situazioni in cui chattare diventa inadeguato e rischioso;
- conoscere le regole per una conversazione sicura online e acquisire la capacità di affrontare eventuali situazioni di disagio durante la comunicazione online.

## attività introduttiva

pur riconoscendo i vantaggi di conversazione online e di messaggistica, gli studenti prendono in considerazione scenari in cui possono sentirsi a disagio, o possono riscontrare un comportamento inadeguato su Internet. Attraverso una discussione guidata in classe, gli studenti imparano le strategie per il riconoscimento e il modo di affrontare una conversazione online rischiosa.

## chiacchierare online

I giovani amano trascorrere il tempo libero in compagnia dei propri amici, anche in Internet: in qualsiasi

momento e da tutto il mondo, si scambiano facilmente messaggi e altro. Grazie alle reti sociali, alle chat o alla messaggistica istantanea è possibile chiacchierare in tempo reale (chattare) a due o in gruppo. Per sentirsi e vedersi, talvolta i giovani utilizzano la videocamera (webcam) e il microfono del computer. Il cosiddetto “chattare” è una delle attività più frequenti nelle reti sociali: tra i giovani lo fa il 94% (studio JAMES, 2014). A differenza di una telefonata, la chiacchierata virtuale non costa nulla e, inoltre, nelle chat pubbliche si possono fare rapidamente nuove conoscenze. Il programma di messaggiera istantanea più utilizzato è Whatsapp.

## opportunità

chattare è divertente e offre ai giovani molteplici possibilità, per esempio:

- fare nuove conoscenze e coltivare amicizie;
- provare un senso di appartenenza;
- discutere di interessi comuni;
- constatare quali opinioni sono ben accolte dai coetanei e quali invece

no, un'esperienza importante per la formazione dell'identità;

- migliorare le proprie capacità relazionali e comunicative.

## rischi

contatti indesiderati e abusi sessuali: le chat permettono ai pedofili di entrare in contatto con le potenziali vittime, spesso spacciandosi per adolescenti.

- dipendenza;
- cyberbullismo, ossia l'essere oggetto di scherno, offese o molestie;
- abuso di dati o di immagini personali.

## regole per l'utilizzo delle chat

ai ragazzi/e si possono insegnare le seguenti regole per l'utilizzo delle chat:

- non dare a nessuno il proprio nome, indirizzo e numero di telefono.
- quando si incontra qualcuno di strano, sgradevole o molesto, interrompere subito il contatto e parlare dell'episodio ai genitori o a una persona di fiducia. È bene segnalare l'accaduto anche ai moderatori della chat.
- fare sempre attenzione: in una chat un adulto può spacciarsi per un minore e un uomo per una donna senza che gli altri se ne accorgano.
- non incontrarsi mai con una conoscenza fatta in Internet senza essere accompagnati da una persona adulta.
- scegliere sempre un luogo pubblico per un'incontro.
- non utilizzare soprannomi utente (Nickname) che permettano di risalire ai propri dati personali

(nome, età e sesso), come ad es. “claudia12basilea”.

- non divulgare contenuti offensivi o illegali, per es. a carattere pornografico, violento, razzista ecc.

# 1 warm-up

attività didattica  
(10 minuti)

Invitare gli studenti ad alzare la mano se hanno mai sentito il detto: “Non parlare con gli sconosciuti.”

**chiedere** come potrebbe essere applicata questa “regola” quando si comunica online? Le risposte degli studenti varieranno. Guidare gli studenti a riconoscere che mentre Internet permette alle persone di rimanere in contatto con amici che già si conoscono, favorisce anche il contatto con persone che non si conoscono.

**fare notare** che internet offre agli studenti una vasta gamma di opportunità di connettersi e conoscere persone che non sono nella loro cerchia di amici intimi - sia attraverso i giochi, siti di social network, blog, instant messaging, forum, e così via.

**spiegare** agli studenti che il collegamento con la gente in linea di tanto in tanto può avere le sue insidie. Pertanto, è importante sapere come affrontare situazioni inappropriate se si presentano. Fare un elenco delle opportunità e dei rischi che possono accadere in una conversazione online.

# 2 vero/non è vero

attività didattica  
(10 minuti)

**chiedere** ai ragazzi di alzarsi e andare al centro dell'aula.

**spiegare** che dovranno muoversi a seconda che, per loro, l'affermazione che voi pronunciate sia vera o meno. Su tre pareti attaccare tre cartelli, su uno scrivere “è vero”, sul secondo “non è vero” e sul terzo “non so”. Dopo ogni domanda chiedere le motivazioni che hanno spinto i ragazzi da una parte o dall'altra e dategli la possibilità di spostarsi se, confrontandosi con i compagni, cambiano idea.

Possibili affermazioni

- su internet non ci sono regole
- forse c'è qualche regola, ma tanto non ti beccano mai
- le cose scritte su internet fanno meno male di quelle dette in faccia
- su internet (Facebook, etc) ho il controllo delle mie immagini
- non mi è mai capitato niente di spiacevole online
- l'età minima per accedere a Facebook è 16 anni
- conosco di persona tutti i miei amici di Facebook

Inventare altre possibili affermazioni.

**Note per l'insegnante**

- è bene che l'insegnante non esprima opinioni durante questa attività; se qualcuno fa affermazioni discutibili, è opportuno sfruttare l'occasione e chiedere se “è vero o non è vero”;
- è consigliabile stimolare gli incerti a prendere posizione, chiedendo quali sono i loro dubbi;
- in ultimo, è bene rispettare i tempi, non andando oltre i 10 minuti previsti.

attività didattica  
(30 minuti)

# galateo online 3

**leggere** il testo in classe e far commentare ai ragazzi:  
<http://www.generazioniconnesse.it/site/it/galateo-online/>

attività didattica  
(1 ora)

# i super errori 4

**presentare** l'elenco dei **super errori** che si possono fare in una conversazione online visitando la pagina: [www.generazioniconnesse.it/site/it/super-errori/](http://www.generazioniconnesse.it/site/it/super-errori/)  
**dividere** la classe in piccoli gruppi e chiedere loro di drammatizzare una delle situazioni elencate

attività didattica  
(60 minuti)

# non dare confidenza agli sconosciuti 5

**Note per l'insegnante:**

Quando si chatta i ragazzi possono dare una certa immagine di sé online e possono attirare persone “a rischio”, le quali potrebbero essere incentivate ad accedere ai dati personali e a contattare il giovane utente. Vediamone un esempio. Concluso il lavoro di gruppo l'insegnante guiderà la discussione con la classe, soffermandosi su ogni domanda e chiedendo più opinioni. Può darsi che la parte maschile della classe si isoli o si comporti come se la cosa non li riguardasse, invece vanno coinvolti e anche loro devono poter dire la loro. Bisogna tenere presente che è molto difficile a quest'età immaginarsi nei panni della ragazzina protagonista del video, ma è importante chiedere loro di fare questo sforzo. I ragazzi e le ragazze devono potersi confrontare, fare domande, avere un adulto di riferimento che li aiuti a comprendere, come mai, ad esempio, certe sensazioni possono prendere il sopravvento e spingere verso direzioni pericolose. In questo modo saranno meno vulnerabili e manipolabili da parte di adulti che potrebbero approfittare della loro ingenuità, curiosità ed eccitazione tipiche della fase della crescita in cui si trovano.

**Qualche consiglio da dare ai ragazzi e alle ragazze:**

- **non fidarti mai** dei sentimenti che ti suscita una persona e un'esperienza online. Già è difficile nella vita reale, figuriamoci con uno strumento che ti dà solo l'illusione di conoscere bene una persona.
- **è preferibile che gli amici conosciuti online rimangano tali.** E se qualcuno ti chiede un incontro offline, non andare mai solo o sola.
- **non inviare o postare immagini personali e intime.** E ricorda che via webcam si può essere facilmente registrati o fotografati. Una tua immagine imbarazzante può essere usata per ricattarti. Le possibilità sono infinite.
- **quando non sai cosa fare** in una situazione, parlane con le persone che ti sono veramente vicine, di cui ti puoi fidare. Possono essere gli amici, i genitori, gli insegnanti... La cosa più importante è avere il coraggio di chiedere aiuto!
- **se vedi un amico o un'amica che ha comportamenti strani,** che si isola, come succede nel video ... parlagli/le e consigliagli/le di parlare. E se non lo fa, fallo tu!



Una volta vista la seconda parte del video si entra in un'altra ottica, che permette ai ragazzi di immedesimarsi più facilmente, quella dell'amica (ma anche dell'amico, anche un maschio potrebbe rivelare a un amico che sta per incontrare una persona conosciuta online). Torna la questione della fiducia, ma in un'ottica rovesciata: nel processo la violazione della fiducia portava al problema, in questo caso può essere la soluzione. Soffermarsi su quest'aspetto è fondamentale. Alla fine guardate insieme i finali e tornate a sottolineare che in certe situazioni bisogna chiedere aiuto a qualcuno di cui ci si fida. In aggiunta alle attività, potete far scrivere degli episodi o opinioni personali in modo anonimo su un foglio da inserire in una scatola, li leggerete solo in un secondo momento. Potrebbe aprire la possibilità a un dialogo a due. I ragazzi hanno bisogno di punti di riferimento. Affrontando questi temi l'insegnante si propone come tale.

#### video adescamento - prima parte

Canale You Tube: Sicuri in rete. Superkids "Internet e l'amore ingannevole".  
[www.youtube.com/watch?v=Wbr4Z2W9XtI&list=PLLLLeadUsj5HIBxkhWB6Mlmx\\_iRkiXdCvx](http://www.youtube.com/watch?v=Wbr4Z2W9XtI&list=PLLLLeadUsj5HIBxkhWB6Mlmx_iRkiXdCvx)

**introdurre** la visione del video PARTE 1 dicendo che quando si perde il controllo di certe foto ci si espone anche a rischi ulteriori.

**dividere** la classe in 4 gruppi e **consegnare** i fogli con le domande.

- vi sembra una situazione reale?
- perché la vostra compagna ha conosciuto questa persona?
- secondo voi conosceva la sua vera età?
- se sì, perché lo ha accettato?
- se no, quando lo ha scoperto perché non gli ha tolto l'amicizia?
- pensate che ci sia qualcosa di male in quello che sta facendo?
  - "l'amore non ha età?"
- voi cosa fareste al suo posto?

**stimolare** un confronto sul video, lasciare che il dibattito sia aperto e libero. Segnare le cose più interessanti per riutilizzarle successivamente.

#### video adescamento - seconda parte

**introdurre** la visione del video PARTE 2 chiedendo cosa potrebbero fare se una loro amica fosse in quella situazione.

Al termine della visione **consegnare** i fogli con le domande:

1. cosa dovrebbe fare secondo voi l'amica?
2. perché ne ha parlato solo con lei?
3. perché ha smesso di parlarle?
4. voi tradireste la sua fiducia parlandone con un adulto?

Alla fine **guardare** le soluzioni proposte dal video.

## 6 reputazione online

attività didattica  
(60 minuti)

### obiettivo formativo

Valutare le potenziali conseguenze a breve e a lungo termine di attività di social networking irresponsabili.

Benché sia bello poter condividere contenuti online con gli amici, vogliamo **far riflettere** gli studenti su alcuni scenari in cui potrebbero essere pubblicati contenuti su di loro o in cui loro stessi potrebbero pubblicare contenuti su di sé. Anche se inizialmente potrebbe sembrare una buona idea, in realtà ciò potrebbe avere diverse possibili conseguenze. Chiedere agli studenti di pensare ad altri scenari che potrebbero verificarsi. Successivamente, guardare sul canale di You Tube il video "Kate's Reputation Problem" (Il problema di reputazione per Kate) (2 minuti).

Lasciare agli studenti alcuni minuti per elencare quelle che pensano essere le possibili conseguenze a breve e a lungo termine di un comportamento irresponsabile online. Poi scrivi le risposte sulla lavagna. Discutete delle risposte (10 minuti).

#### Note per l'insegnante

##### conseguenze a breve termine:

- esposizione al ridicolo, a molestie o a bullismo
- regole di comportamento a casa o a scuola
- problemi con le forze dell'ordine/la polizia
- essere contattati da estranei
- licenziamento da un lavoro part-time

##### conseguenze a lungo termine:

- prospettive di lavoro future
- attività criminale - fedina penale
- espulsione da scuola
- relazioni future
- accettazione in alcune istituzioni
- diffidenza nei confronti di Internet e disinteresse

Dopo una discussione in classe sviluppate una Carta della classe intitolata "Siamo cittadini digitali modello" (10 minuti).

attività didattica  
(40 minuti)

privacy 7

### obiettivo formativo

Comprendere il significato di privacy sia concettualmente sia praticamente.

#### Note per l'insegnante

Riteniamo che sia fondamentale che gli studenti sviluppino una visione complessiva della nozione di privacy e del motivo per cui è importante tutelarla online e offline. In linea con la lezione sulla Reputazione online, vogliamo che gli studenti inizino a intuire come i comportamenti di oggi possono incidere sulle loro vite non solo ora, ma anche in futuro.

### brainstorming con la classe

Chiedere agli studenti di formulare delle definizioni di privacy e di scrivere le parole chiave alla lavagna. Dopo circa 10 minuti di brainstorming, dovrebbero esserci tantissime parole sulla lavagna! Successivamente gli studenti divisi in gruppi dovranno sviluppare una serie di parole sulla privacy. Le parole più importanti verranno generalmente scritte più in grande, mentre le parole meno importanti verranno scritte in caratteri sempre più piccoli. Bisogna tentare di posizionare tutte le

parole formando una specie di puzzle per creare una grande raccolta di parole da cui trarre ispirazione (15 minuti).

**portare** avanti la discussione ponendo le seguenti domande (10 minuti).

1. che cosa significa privacy quando siete online?
2. quali informazioni condividereste/non condividereste online?
3. come può essere violata la vostra privacy su YouTube?
4. come vi sentireste se qualcuno pubblicasse online informazioni personali o un video su di voi?
5. che cosa si può fare per proteggere la privacy online?
6. che differenza c'è tra la privacy "online" e la privacy "offline"?

## bibliografia

- Cyberbullying, DCSF and Childnet International, DCSF publications, 2007
- Educazione e nuovi media, Guida per insegnanti, Save the Children, 2008
- Convention on the Rights of the Child, Assemblea Generale delle Nazioni Unite, New York, 1989.
- Child Safety Online Global challenges and strategies, Istituto degli Innocenti, Unicef, 2011
- Mare Aisnar, Lars Loof, Online behaviour related to child sexual abuse, ...
- Livingstone S. & L. Haddon (2009), EU Kids Online: Final Report. LSE, London: EU Kids Online.
- Il senso della rete, Telecom Italia, 2010
- Verso una pedagogia dei Diritti, Guida per insegnanti, Save the Children, 2007.

## sitografia

- [www.sicurinrete.it](http://www.sicurinrete.it)
- [www.youtube.com/sicurinretechannel](http://www.youtube.com/sicurinretechannel)
- <http://navigaresicuri.telecomitalia.it/>
- <http://www.smontailbullo.it/webi/>
- [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it)

## filmografia

Trust, D. Schwimmer, USA, 2011

# di chi è questo?

**tempo stimato:** 45 minuti

Fonte: <https://www.commonsemmedia.org/educators/lesson/whose-it-anyway-4-5>

## domanda:

come mostrare rispetto per il lavoro degli altri?

## obiettivi formativi:

gli studenti saranno in grado di:

- comprendere il significato di plagio e riflettere sulle conseguenze
- spiegare che accreditare è un segno di rispetto per il lavoro degli altri
- spiegare la differenza tra parafrasi e citazione
- scrivere correttamente una citazione.
- saper riportare una fonte in modo chiaro

## in sintesi:

gli studenti comprendono che anche se Internet permette di copiare con estrema facilità il lavoro altrui spacciandolo come proprio, questo è plagio. Imparano in quali casi è possibile utilizzare il lavoro degli altri. Riflettono su come ci si potrebbe sentire di fronte a qualcuno che sostiene di aver realizzato un lavoro creato da loro; comprendono la necessità di mostrare rispetto e di accreditare le opere altrui. Apprendono la differenza tra parafrasi e citazione. Imparano a citare correttamente una frase e a riportare una fonte presa da Internet. Infine valutano se i lavori prodotti da alcuni studenti sono accettabili oppure no.

## vocabolario chiave:

- **accreditare:** attribuire a qualcuno la paternità di un'opera;
- **citazione:** riproduzione di una frase, un contenuto etc. in forma originale, riportandolo tra virgolette;
- **parafrasi:** riformulazione con parole proprie, di un contenuto, un'idea altrui;
- **plagio:** utilizzo del lavoro o delle idee altrui senza dichiarare la fonte e/o lasciando intendere di esserne l'autore;
- **riportare** una fonte: dare le informazioni chiave (autore, titolo, editore e data di pubblicazione) circa l'origine di idee, contenuti, immagini utilizzate in una relazione, una ricerca, o altro;
- **rispetto:** un modo per mostrare che si ammira e si dà valore al lavoro altrui.

## materiali e preparazione:

- fotocopia dell'allegato 1 (*riportare una fonte*, versione docente); fotocopie dell'allegato 2 (*riportare una fonte*, versione studente), una per ciascun alunno; fotocopia dell'allegato 3 (*assolutamente SÌ o assolutamente NO*), una per ciascun alunno
- l'articolo: <http://www.focusjunior.it/scienza/spazio/pianeti/quanto-dura-un-giorno-sugli-altri-pianeti>.

# 1 introduzione

attività didattica  
(10 minuti)

**riflettere** insieme agli studenti sul fatto che tutti noi siamo autori/creatori ripensando e condividendo alcune situazioni in cui gli studenti hanno dato forma ad una loro idea raccontandola a parole (trascrivendola su carta o caricandola su Internet), scattando foto o girando video... anche in occasione di un lavoro scolastico.

## chiedere:

- come hai dimostrato, o come avresti potuto dimostrare, che quell'idea appartiene a te e non a qualcun altro? L'accredito spesso avviene indicando il proprio nome, la data di creazione, le collaborazioni etc.
- come ti sentiresti se qualcuno sostenesse che il tuo lavoro è il suo?  
Gli studenti descrivono e condividono le sensazioni.
- perché è naturale per le persone voler essere riconosciute o accreditate per le proprie idee ed i propri sforzi? Perché...

# 2 plagio vs citazione

attività didattica  
(15 minuti)

**chiedere:** qualcuno ha mai sentito parlare di plagio? I ragazzi potrebbero aver già sentito questa parola, potrebbero non conoscerne l'esatto significato ma inferirne la connotazione negativa oppure sapere che si tratta di qualcosa di sbagliato.

**definire** la parola chiave **plagio**.

Ecco alcuni spunti di discussione

- il plagio è il copia e incolla di testi, immagini, video, o qualsiasi cosa che qualcun altro ha creato, senza accreditarlo all'autore. È un fenomeno assai frequente in rete. Plagiare è barare, ed è contro le regole.
- se un insegnante vi chiede di scrivere una relazione, una presentazione, una ricerca, si aspetta che voi non copiate il lavoro di un altro, sia che si tratti di una pagina web, sia che si tratti del compito del compagno di classe. Inoltre, anche quando si copia qualcosa, riscrivendolo di proprio pugno o digitandolo ex novo, (anche senza ricorrere al copia e incolla), si tratta pur sempre di plagio.
- le leggi sul copyright proteggono il diritto d'autore, cioè la proprietà intellettuale di opere dell'ingegno siano esse opere scritte, oppure in forma di fotografia, disegno, video, audio o altro. Per legge, le persone che fanno copie di opere altrui o che le utilizzano anche solo parzialmente, lo possono fare esclusivamente con il consenso del proprietario. In ogni caso, l'utilizzo di alcuni lavori per scopi didattici è consentito e non richiede particolari permessi di copyright; generalmente è sufficiente accreditare l'opera al suo autore/creatore.

**condividere** con gli studenti la politica della scuola nei confronti del plagio e le sue conseguenze: per esempio si potrebbe consultare il Regolamento d'Istituto, vedere se l'argomento plagio viene trattato e sanzionato. Se non vi è alcuna policy a livello di istituto, parlate di quali regole vi siete dati come gruppo classe e come agite di fronte a forme di plagio.

**definire** la parola chiave accreditare.

**spiegare** agli studenti che un altro buon motivo per non plagiare è perché in questo modo si dimostra rispetto per il lavoro e le idee altrui. Definire la parola chiave rispetto.

**spiegare** agli studenti che un modo per mostrare rispetto è la parafrasi o la citazione tra virgolette. (naturalmente va poi riportata la fonte). Definire le parole chiave parafrasi e citazione.

**riflettere** sul fatto che è importante riportare la fonte in modo chiaro, cioè è bene fornire tutte le informazioni relative all'opera a cui abbiamo attinto per il nostro lavoro.

**mostrare** una possibile modalità di citazione (allegato 1, *riportare una fonte* - versione docente) facendo riferimento all'articolo:

<http://www.focusjunior.it/scienza/spazio/pianeti/quanto-dura-un-giorno-sugli-altri-pianeti>

**presentare** agli studenti tutte le parti della fonte e invitarli a cercarle sulla pagina del sito. Di recente l'utilizzo dell'URL completo nelle citazioni da siti web, non è più obbligatorio a causa del frequente cambio degli url. Va comunque citato il sito web (nel nostro caso: [www.focusjunior.it](http://www.focusjunior.it)).

**spiegare** che inserire chiaramente la fonte in una relazione, una ricerca, una presentazione è un modo "formale" per dare credito al lavoro altrui. La fonte, inoltre, aiuta il lettore a ritrovare facilmente le informazioni da cui abbiamo tratto spunto per il nostro lavoro. Le fonti (bibliografia o sitografia) generalmente sono collocate in fondo al lavoro oppure a "piè pagina".

**invitare** gli studenti a completare la scheda (allegato 2, *riportare una fonte* - versione studente).

attività didattica  
(15 minuti)

assolutamente SÌ  
o assolutamente NO? 3

**chiarire** bene alla classe in cosa consiste una parafrasi e perché è diversa da una citazione. Sottolineare, inoltre, come si può citare correttamente la frase, il pensiero etc, di qualcun altro attraverso una convenzione grafica (uso delle virgolette) e un accredito esplicito. Insistere sul fatto che plagiare è scorretto sia sotto l'aspetto etico (plagiare=barare) e sia sotto l'aspetto legale.

**distribuire** la fotocopia *assolutamente SÌ o assolutamente NO?* (allegato 3) e farla completare a coppie.

**invitare** gli studenti a condividere le risposte. Utilizzare le seguenti informazioni per guidare la discussione in classe:

### • il lavoro di Veronica

l'email può agevolare la condivisione del lavoro tra gli studenti. Tuttavia, a meno che non sia l'insegnante a dire espressamente agli studenti di lavorare insieme per svolgere il compito, il docente si aspetta che il lavoro di Veronica sia effettivamente il suo. Anche se Isabella ha dato a Veronica il permesso di copiare il suo lavoro, nel momento in cui si copia da qualcun altro si tratta sempre di plagio.

### • il lavoro di Giada

usare le stesse identiche parole usate da altri è plagio, anche se si aggiungono, al lavoro, parti che sono proprie. Giada dovrebbe riscrivere interamente l'articolo con parole sue oppure citare chiaramente la fonte.



• **il lavoro di Maxim**

il fatto di aver eseguito il lavoro copiandolo dal Web (seppur trascrivendolo di proprio pugno), non significa che il lavoro appartenga a Maxim. Inoltre, non sembra che lo studente abbia riportato espressamente la fonte: anche in questo caso si tratta di plagio.

• **il lavoro di Nicolò**

Nicolò può usare il disegno preso da un sito web per la presentazione scolastica perché ha accreditato l'illustratore citandolo all'interno del suo lavoro.

## 4 conclusione

attività didattica  
(5 minuti)

è possibile utilizzare queste domande per verificare/valutare le conoscenze degli studenti in relazione agli obiettivi dell'unità didattica. Si consiglia di chiedere agli studenti di riflettere per iscritto su almeno una delle domande, utilizzando un diario, un blog online o il wiki di classe.

### domandare:

**a) che cos'è il plagio?**

Possibili risposte:

- copiare il lavoro di qualcun altro attribuendolo a sé stessi.
- copiare materiale da un sito web sostenendo di esserne l'autore.

**b) perché è importante riportare chiaramente le fonti utilizzate per il proprio lavoro?**

Possibili risposte:

- così si può evitare il plagio.
- per dare credito alla persona che lo ha realizzato.
- così altre persone possono trovare facilmente le fonti utilizzate.
- citando la fonte si mostra rispetto per il lavoro altrui.

**c) quando è lecito usare parole o le idee di qualcun altro?**

Possibili risposte:

- quando si utilizzano le virgolette per evidenziare che si tratta di una citazione e si riporta la fonte.
- quando si usano parole proprie per esprimere le idee o le parole di qualcun altro (parafrasi) e si riporta a fonte.

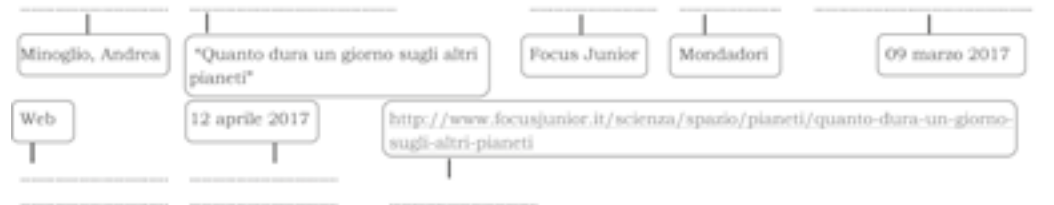
## allegato 1 riportare una fonte (versione docente)

Minoglio, Andrea. "Quanto dura un giorno su un altro pianeta?". Focus Junior, Mondadori, 9 marzo 2017. Web, 12 aprile 2017.



## allegato 2 riportare una fonte (versione studente)

Minoglio, Andrea. "Quanto dura un giorno su un altro pianeta?". Focus Junior, Mondadori, 9 marzo 2017. Web, 12 aprile 2017.





## allegato 3 assolutamente SÌ o assolutamente NO?

### Come consideri questi comportamenti?

Lavorate in coppia e scegliete tra **assolutamente sì/assolutamente no**.

Motivate alla classe le vostre scelte.

1. Veronica ha terminato tardi l'allenamento di nuoto e non ha avuto il tempo di svolgere il compito di inglese. Tornando a casa incontra Isabella che, generosamente, le promette di inviarle il proprio lavoro via mail, permettendole, in questo modo, di copiarlo.

**Assolutamente SÌ o assolutamente NO?**



2. Giada ha avuto il compito di scrivere una relazione da inserire nel prossimo numero del giornalino scolastico. In rete trova un articolo proprio sull'argomento che dovrà trattare. Copia pertanto la pagina web, aggiungendo però alcune frasi scritte di suo pugno.

**Assolutamente SÌ o assolutamente NO?**

3. Maxim deve fare una ricerca sulle fonti di energia rinnovabili. Navigando sul web trova un articolo che fa giusto al caso suo. Diligentemente e pazientemente, lo ricopia sul suo quaderno e lo presenta alla classe omettendo di citarne l'autore.

**Assolutamente SÌ o assolutamente NO?**



4. Nicolò naviga sul web alla ricerca di un'immagine. Finalmente trova un bel disegno sul sito di un illustratore. Lo copia e incolla utilizzandolo come copertina della sua presentazione. Sul'ultima slide, indica il nome dell'autore.

**Assolutamente SÌ o assolutamente NO?**

## ricerca strategica

**tempo stimato:** 45 minuti

(Fonte: <https://www.common sense media.org/educators/lesson/strategic-searching-6-8>)

### domanda:

come mostrare rispetto per il lavoro degli altri?

### obiettivi formativi:

- capire l'importanza di utilizzare diverse strategie di ricerca
- padroneggiare nuove strategie per ricerche online efficaci e efficienti
- imparare ad effettuare una corretta ricerca on line

### materiali e preparazione

- indicazioni per la *ricerca strategica* (per studente)
- scheda di lavoro per pianificare l'attività di ricerca (1 copia per gruppo di lavoro)
- indicazioni per condurre l'attività (per docente)
- prevedere una postazione pc/tablet per ogni gruppo

### vocabolario chiave:

- **efficacia:** capacità di raggiungere l'obiettivo prefissato
- **efficienza:** raggiungere il risultato risparmiando tempo ed energia
- **strategia:** insieme di azioni usate per raggiungere lo scopo predeterminato

# 1 introduzione

attività didattica  
(10 minuti)

**chiedere** agli studenti di fornire esempi di ricerche, correlate ai loro interessi personali o a compiti scolastici:

- come trovi qualcosa online?
- che genere di cose ricerchi?

**definire** le parole chiave **strategia, efficace e efficiente**

**spiegare** che una ricerca efficiente ti permette di sprecare meno energia e tempo ed è efficace se ti fa individuare i risultati precisi che stavi cercando

**creare** una tabella con le tre colonne: **conosco - voglio conoscere - imparo** (cartacea, proiettata alla LIM...). Spiegare agli studenti che dovranno compilare solo le prime due colonne per un'indagine sul loro modo di fare ricerche online

**chiedere**

- quali sono le strategie che hai usato per fare una ricerca online? Scrivere le risposte nella prima colonna
- cosa hai bisogno di conoscere per fare una ricerca efficace ed efficiente? (incoraggiare gli studenti a pensare a quali sono le difficoltà che incontrano e che vorrebbero risolvere). Scrivere le risposte nella seconda colonna.

Esempio di risposte:

Quali strategie di ricerca conosco?	Che cosa voglio imparare per fare una ricerca online?	Che cosa ho imparato?
Usare parole o frasi sulle informazioni che si cercano, usare parole specifiche. Selezionare più risultati di ricerca, non solo "Wikipedia"!	Come filtrare gli innumerevoli risultati per scartare ciò di cui non si ha bisogno. Che cosa fare quando si cercano termini che possono avere più significati. Come cercare due cose differenti contemporaneamente. Dire agli studenti di lasciare vuota l'ultima colonna per ora. Spiegare che impareranno alcune strategie di ricerca che rispondono alla domanda: "Che cosa voglio conoscere per una ricerca strategica?"	

# 2 strategie di ricerca

attività didattica  
(10 minuti)

invitare gli studenti a leggere le indicazioni per le strategie di ricerca e chiedere di trovare esempi per ognuna delle strategie

attività didattica  
(15 minuti)

# proiettare ed effettuare una ricerca - lavoro di gruppo 3

**distribuire** la scheda per il programma di ricerca strategica.

Invitare un volontario a leggere le istruzioni ad alta voce della scheda.

**dividere** gli studenti in gruppi di 3 o 4 e dare istruzioni su come completare il loro piano di ricerca.

**disporre** i gruppi in postazioni computer per avviare la ricerca online (10 minuti). Invitare gli studenti a comunicare i risultati della ricerca (parole chiave, strategie e strumenti di ricerca) per condividerli con altri studenti interessati alla stessa ricerca.

**chiedere: quali sono i modi che hai utilizzato per arrivare a questa scelta?**  
Per esempio: blog, video, siti web istituzionali.

**conclusione**

**chiedere** agli studenti di condividere con gli altri gruppi le modalità di compilazione delle prime due colonne della tabella iniziale relativa alla ricerca efficace ed efficiente e aggiungere le risposte nella terza colonna (in questo modo gli studenti dovrebbero dimostrare di aver individuato diverse strategie di ricerca).

**domande finali:**

1. **quali sono due strategie di ricerca che hai imparato e che potrai utilizzare in futuro?** (scheda delle strategie di ricerca)
2. **quali sono le 5 fasi di un piano di ricerca online?**  
gli studenti dovrebbero ricordare le fasi:  
**S**elezionare domande guida per la ricerca  
**E**strapolare parole-chiave  
**A**pplicare strategie di ricerca  
**R**ealizzare la ricerca  
**C**hiarire i risultati attraverso tabelle o altro
3. **perché è importante avere un piano di ricerca?**

esempio di attività

**strategie di ricerca**

- **istruzioni: scegliere il luogo dove organizzare un'uscita didattica a scopo naturalistico (flora/fauna) sul territorio locale.**  
Hai bisogno di trovare:
  1. un parco pubblico (non privato) - Oasi WWF
  2. un'area coperta in caso di pioggia
  3. un'area organizzata per attività di gruppo e laboratori didattici
  4. servizi
- **compila il piano di ricerca, poi scrivi il luogo che hai scelto**
  1. seleziona domande di ricerca
  2. individua parole-chiave utili e scrivile qui sotto. Puoi usare sinonimi.
  3. indica le strategie di ricerca che potranno aiutarti a trovare le informazioni di cui hai bisogno. (Scrivi le parole-chiave che hai utilizzato per la ricerca).
  4. inizia la ricerca utilizzando i termini che hai scelto, controlla i risultati e ricordati di considerare più fonti.
  5. raccogli e conserva in una tabella i link e le fonti di ricerca che hai utilizzato per non ripetere il lavoro.

Località individuata . . . . .  
Nome del parco che hai scelto . . . . .  
URL del parco . . . . .

### Consigli per una ricerca strategica

Istruzioni:

**1. Inserisci nel motore di ricerca più parole chiave descrittive e specifiche per restringere il campo dei risultati.** Esempio: indicare solamente “parco naturalistico” è troppo generico; meglio specificare “parco naturalistico dello Stirone fossili” perchè in questo modo sarai indirizzato direttamente a quello che cerchi.

**2. Se non riesci al primo tentativo, trova sinonimi.** Esempio: se hai cercato “fossili rari”, ma non hai trovato informazioni, prova con “fossili del cambriano o del paleozoico”.

**3. Metti tra virgolette le parole specifiche o frasi che stai cercando, quando possono avere più usi.**  
Esempio: “White House” piuttosto che white house

**4. Aggiungi un segno meno preceduto da uno spazio alla parola che non vuoi che venga inclusa nei risultati della tua ricerca.** Esempio: se stai cercando “rana” (anfibia) e non vuoi includere la rana pescatrice, fai così: rana - pesce

**5. Puoi cercare due parole contemporaneamente mettendo “O” (“o” lettera maiuscola).** Esempio: Parco Stirone flora O fauna.

**6. Cerca e fai attenzione al tipo di dominio dell’URL.** Questi sono siti che puoi visitare tranquillamente anche per quanto riguarda la veridicità delle fonti (non solo Wikipedia!).

.com = compagnia  
.gov = sito governativo  
.edu = istruzione  
.org = organizzazione

**7. Specifica il formato dell’informazione che stai cercando.** Diversi tipi di informazioni possono aiutarti in modo diverso (blogs, video, immagini, ecc.).

**8. Puoi usare opzioni di ricerca avanzata sul motore di ricerca.** Ricordati che se cerchi un’informazione molto specifica, puoi su Google utilizzare l’opzione ricerca avanzata che trovi su impostazioni e inserire un numero maggiore di informazioni dettagliate per la tua ricerca.

**9. Non fermarti ai primi risultati che trovi!**  
E non fare affidamento solo su Wikipedia!

## come riconoscere siti affidabili: quando puoi fidarti di ciò che hai trovato su internet?

**tempo stimato:** 45 minuti

Fonte: <https://www.commonsemmedia.org/educators/lesson/identifying-high-quality-sites-6-8>

### obiettivi formativi:

- gli studenti saranno in grado di:
- capire come la facilità di pubblicare informazioni sulla rete possa influenzare la veridicità dei contenuti diffusi in alcuni siti;
  - imparare criteri che li aiuteranno a valutare i siti web;
  - applicare questi criteri ad un sito di consultazione per determinare quanto questo sia affidabile.

### vocabolario chiave:

- **affidabile:** degno di fiducia
- **pubblicare:** rendere di pubblico dominio
- **valutare:** esaminare qualcosa in modo attento per assegnarne un valore
- **criterio:** norma su cui si fonda un giudizio

### materiali e preparazione

- scheda di lavoro studenti
- scheda di lavoro docenti con anteprima elenco di siti (descrizione dei diversi siti) esempio:
  1. WIKIPEDIA: [https://it.wikipedia.org/wiki/Scuola\\_europea](https://it.wikipedia.org/wiki/Scuola_europea)
  2. [www.esteri.it/mae/it/politica\\_estera/.../scuoleitalianeallestero/scuoleeuropee.html](http://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/.../scuoleitalianeallestero/scuoleeuropee.html)



## 1 chiunque può essere autore?

attività didattica  
(10 minuti)

- definire il termine “pubblicare”
- far capire agli studenti come Internet abbia reso più semplice per chiunque pubblicare informazioni che altre persone possono leggere.

### domanda:

#### quali sono le differenze fra pubblicare su carta stampata o su internet?

Sebbene molti siti siano scritti da persone esperte su determinati argomenti, spesso le persone che scrivono articoli o diffondono informazioni attraverso il loro blog, non hanno competenze specifiche e non ci sono controlli adeguati da parte di editori.

- definire il termine “affidabile”.
- evidenziare agli studenti che chi crea articoli o posta sui blog non sempre sono persone esperte in materia, anzi possono fingere che le loro opinioni siano fatti, possono rilasciare notizie false, non correggere gli errori se segnalati, possono usare linguaggi inappropriati e offensivi.
- invitare gli studenti a pensare ad un possibile articolo da pubblicare sul magazine o sito della scuola. Porre la domanda:  
Siete qualificati come autori dell’articolo? Perché? Perché NO?

Per essere autori affidabili non è necessario avere titoli di studio, ma basta conoscere bene l’argomento, avere fonti affidabili e sicure di informazioni e controllare attentamente i fatti.

## 2 verifica prima di fidarti delle informazioni!

attività didattica  
(20 minuti)

- spiegare agli studenti che sebbene ci siano poche regole che determinano cosa può o non può essere pubblicato online, c’è, comunque, un numero sempre più crescente di siti soggetti a standard elevati per la pubblicazione delle informazioni. Perciò è importante avere un occhio critico, ma senza considerare automaticamente di bassa qualità tutto ciò che circola online.
- definire i termini “valutare” e “criteri”.
- spiegare agli studenti che è importante saper valutare le informazioni online e che impareranno criteri utili per la valutazione dei siti, soprattutto quelli utili per i progetti di ricerca.
- farli lavorare a coppie: ogni coppia avrà un computer e una scheda da completare sulla base del sito assegnato.
- distribuire il materiale e discutere sui risultati.

## conclusione (15 minuti)

fare domande agli studenti per verificare se hanno capito gli obiettivi della lezione.

### 1. come puoi capire se le informazioni trovate su un sito sono affidabili?

- L’autore è un esperto che ha ricevuto riconoscimenti.
- l’informazione viene da un sito istituzionale (.gov., .edu.)
- proviene da un giornale noto
- l’ho trovata su un altro sito di cui mi fido.

### 2. per quali motivi è importante stare attenti all’affidabilità del sito prima di usare le informazioni per un progetto di ricerca?

Bisogna fare attenzione perchè chiunque può pubblicare materiali su Internet, alcuni dei quali possono essere inaccurati e imprecisi o addirittura rilasciare false informazioni.

### 3. pensi di poter applicare criteri che hai imparato per riconoscere i siti affidabili anche in altri contesti, diversi dalla ricerca per progetti scolastici (cantante preferito, squadra di calcio, ecc.)?

Gli studenti si rendono conto che l’utilizzo del Website Test è utile per verificare la qualità di tutti i siti.

### note per l’insegnante

- premunirsi di un elenco di siti istituzionali e non da assegnare agli allievi per l’attività
- dividere gli studenti a coppie (o piccolo gruppo) e spiegare loro che dovranno valutare alcuni siti web per verificare la loro affidabilità
- assegnare ad ogni coppia (o piccolo gruppo) uno dei siti web individuati
- distribuire copie del Website Test da compilare in 15/20 minuti.
- invitare gli studenti a condividere i punteggi del Test e spiegare ai compagni il perchè dovrebbero o non dovrebbero utilizzare quel sito per ricerche

## website test

anteprima elenco siti sull'alimentazione corretta

- 1) www.salute.gov.it
- 2) www.nutrizionenaturale.org
- 3) http://dimagriresenzadieta.com

### scopo del sito

si/no

aggiungi dettagli

1) puoi dire se il sito è fatto o opinione? (se l'informazione ti sembra di parte, cerca anche opinioni contrastanti)		
2) il sito è senza pubblicità?		
3) se ci sono pubblicità, è facile distinguere la pubblicità dal contenuto?		
4) il sito è sponsorizzato da delle organizzazioni?		
5) è chiaro di che cosa tratta il sito? (es. scuole primarie/secondarie...)		
6) i toni sono moderati e giusti? (siti che usano linguaggi offensivi e aggressivi possono non essere buone fonti di informazioni)		
7) il sito è aperto a tutti? (non ci sono limiti di età, password, registrazioni, altro...)		
8) il dominio del sito è .edu, .gov, .org, .net? (se vedi un simbolo ~ nell'url può essere un sito personale e <b>non</b> ufficiale)		
9) l'autore è facilmente identificabile e sono facilmente reperibili informazioni su di lui?		
10) il sito ti è stato raccomandato da un altro sito di cui ti fidi? Per esempio da un sito per l'aiuto per i compiti		
11) l'autore può essere contattato se si hanno domande?		
12) il sito presenta errori di ortografia, grammaticali o di battitura?		

### utilità delle informazioni

si/no

aggiungi dettagli

13) il sito fornisce abbastanza informazioni per la tua ricerca?		
14) la maggior parte delle informazioni ti sono utili per la ricerca?		

### facilità di utilizzo

si/no

aggiungi dettagli

15) puoi capire il testo?		
16) il testo presenta caratteri leggibili?		
17) ci sono grafici, tabelle, immagini, mappe, foto che possono aiutarti a capire l'informazione?		
18) i titoli danno un'idea chiara del contenuto?		
19) c'è una mappa del sito?		
20) c'è uno strumento di ricerca di informazioni all'interno del sito?		
21) c'è una voce "news"?		
22) i link sono identificati chiaramente?		
23) le pagine caricano velocemente?		
24) tutti i link si collegano a pagine attive?		
25) le informazioni sono aggiornate?		

quante volte hai risposto **sì**? \_\_\_\_\_ su 25 domande

### valuta il sito!

20-25:

Il sito è affidabile ed è facile da utilizzare

10-20:

Procedi con cautela.

Se usi informazioni dal sito, assicurati della veridicità dei fatti.

0-10:

Il sito è inaffidabile.

Non è sicuro usare questo sito come fonte di informazione per cui cercane un altro

# la foto perfetta

**tempo stimato:** 45 minuti

Fonte: <https://www.commonsemmedia.org/educators/lesson/picture-perfect-3-5>

## domanda:

È possibile ritoccare le foto con il computer? Il fotoritocco può condizionare la percezione che noi abbiamo del nostro aspetto fisico?

## obiettivi formativi:

- gli studenti saranno in grado di comprendere che una foto può essere modificata attraverso appositi software e riflettere su vantaggi/svantaggi dell'elaborazione grafica
- discutere di come il fotoritocco può condizionare e distorcere la percezione che abbiamo di noi stessi
- analizzare come la pubblicità utilizza la tecnica del fotoritocco per vendere.

## in sintesi:

dopo aver appreso che le foto possono essere elaborate attraverso particolari software di grafica per computer, gli studenti sono invitati a riflettere sul fatto che la manipolazione di foto concorre a influenzare la percezione di sé e/o contribuire a vendere un prodotto. Gli studenti discutono sia degli aspetti meramente creativi del fotoritocco e sia di quanto la creatività possa essere finalizzata a creare fake ed ingannare l'osservatore. Guardano poi un breve video che mostra la trasformazione di una modella (che appare dapprima "al

naturale", poi truccata e acconciata, infine digitalmente ritoccata). Gli studenti lavorano in gruppo per analizzare i messaggi, impliciti ed espliciti, di due copertine di riviste.

## vocabolario chiave:

- ritoccare o fotosciappare: elaborare digitalmente un'immagine;
- prodotto: qualcosa che un'azienda pubblica e vende;
- fake: immagine, fatto, contenuto (o altro) che è stato contraffatto/falsificato e propagandato come vero

## materiali e preparazione:

- immagine *il limone variopinto* (allegato 1) da proiettare alla LIM (opzionale: una fotocopia a colori per ciascuno studente);
- campagna pubblicitaria della Dove® (video Evolution della serie Real Beauty): [www.dove.ca/en/Tips-Topics-And-Tools/Videos/Evolution.aspx](http://www.dove.ca/en/Tips-Topics-And-Tools/Videos/Evolution.aspx);
- immagine di copertina di Selena Gomez (allegato 2) e immagine di copertina di Andrea Dovizioso (allegato 4), una per ogni gruppo di quattro o cinque studenti; fotocopie delle schede *Un ritocco di magia* (allegato 3 e allegato 5), una per ciascun gruppo;

**proiettare** l'immagine *il limone variopinto* (allegato 1).

**dire** agli studenti di immaginare che qualcuno abbia postato questa foto online. Sotto la foto, la persona ha scritto: ecco cosa accade quando usi un colorante alimentare! Chiedere agli studenti di votare: pensano che la foto sia vera o che si tratti di un falso? Qualcuno potrebbe essere tratto in inganno? Chiedere se hanno mai sentito la parola chiave *fake* e provare insieme a darne una definizione condivisa.

**definire** la parola chiave **ritoccare/fotosciappare**. Spiegare che questa foto è stata modificata utilizzando un software di grafica per computer: un limone non è così nella realtà, nemmeno utilizzando un colorante alimentare.

**chiedere:** anche se questo limone non è reale, cosa ti piace di questa immagine? Guidare gli studenti a riconoscere che in questa immagine modificata c'è qualcosa di magico: non sarebbe bello se potessimo tagliare un limone e vedere un arcobaleno di colori dentro? Far notare che ritoccare le foto può essere positivo: lo si può fare per divertimento, per dar luogo ad un processo creativo, rendere luoghi, persone e oggetti come possono esistere solo nella nostra immaginazione.

**chiedere:** adesso che sai che è un software a generare questa immagine, cosa pensi del messaggio sotto la foto? Guidare gli studenti a riconoscere che la didascalia per qualcuno potrebbe essere ingannevole: aiutare gli studenti a riflettere sul fatto che per qualcuno il limone è diventato così in seguito all'uso dei coloranti alimentari. Qualcuno potrebbe addirittura pensare che esistano in natura limoni di questo genere. E se la foto non avesse nessuna didascalia? Sarebbe ancora un inganno? ...

**discutere** del fatto che la tecnologia ci permette di alterare le foto in qualsiasi modo; il fotoritocco può essere un divertimento, un'arte, ma anche una trappola, un inganno, un fake.

**riflettere** sul fatto che spesso le immagini di persone su riviste, cartelloni pubblicitari e spot sono ritoccate e l'aspetto è spesso molto diverso da quello reale. Questo perché gli editori e i pubblicitari prediligono immagini perfette.

**proiettare** il video campagna pubblicitaria di Dove® (*Real Beauty Evolution*): [www.dove.ca/en/Tips-Topics-And-Tools/Videos/Evolution.aspx](http://www.dove.ca/en/Tips-Topics-And-Tools/Videos/Evolution.aspx).

## domandare:

a) cosa vi ha colpito in questo video?

Possibili risposte:

- Fanno ricorso a un trucco molto pesante; hanno acconciato i capelli.
- Usano particolari luci per migliorare l'aspetto.
- Hanno usato il computer per modificare il volto, ingrandire gli occhi e allungare il collo.



b) pensate che l'immagine sul cartellone sia ingannevole?

Potrebbe indurre a credere a qualcosa che non è reale?

**confrontare** la foto del limone e l'immagine della modella sul cartellone pubblicitario. Entrambe le immagini sono state elaborate digitalmente. Né il limone, né la donna sono così nella realtà, tuttavia l'immagine sul cartellone è più fuorviante potrebbe indurre l'osservatore a pensare che questa modella sia davvero così nella vita reale.

**riflettere** sul fatto che è normale per tutti noi confrontarci con gli altri, anche con il loro aspetto fisico. A volte, quando vediamo un'altra persona - nella vita reale o in una foto - siamo indotti a pensare: "Mi assomiglia? È più bella/o di me? Vorrei assomigliarle/gli...". Ma è bene tener sempre presente che le foto pubblicitarie sono sempre ritoccate, spesso al limite della perfezione. È giusto confrontarsi ma dobbiamo essere consapevoli che sono immagini alterate.

**definire** la parola chiave prodotto e chiedere agli studenti in che modo un aspetto perfetto può far vendere di più prodotti. Guidare gli studenti a collegare il fatto che ammirare l'aspetto "perfetto" di qualcuno può incoraggiarci ad acquistare un prodotto nella convinzione che ci renda davvero migliori. Soprattutto le persone insicure potrebbero essere indotte a credere che hanno bisogno di acquistare un certo tipo di prodotto (trucchi, creme, prodotti per capelli, abiti).

## 3 un ri-tocco di magia!

attività didattica  
(20 minuti)

**organizzare** gli studenti in gruppi di quattro o cinque (ragazzi e ragazze) e distribuire l'immagine di *Selena Gomez* (allegato 2), una per ciascun gruppo. Dare 10 minuti per analizzare la copertina e rispondere alle domande sulla scheda. Invitare un rappresentante per gruppo a riferire le conclusioni alla classe. È possibile utilizzare le seguenti tracce per guidare la discussione.

a) che tipo di messaggio dà la copertina di questa rivista circa l'aspetto fisico di una ragazza?

... che le ragazze dovrebbero sforzarsi di perdere peso, avere la pelle perfetta, e mostrarsi al meglio in ogni momento.

b) che tipo di prodotti potrebbe pubblicizzare questa rivista?

... per la maggior parte sono prodotti che aiutano ad apparire/diventare magre e perfette: prodotti dietetici, per la cura dei capelli e della pelle, trucchi, abiti ...

c) come potrebbe sentirsi una ragazza dopo aver guardato questa rivista?

... potrebbe sentirsi a disagio per il proprio aspetto: troppo grassa, con la pelle e i capelli imperfetti. Potrebbe pensare di avere bisogno di abiti più belli.

Potrebbe pensare di dover acquistare i prodotti pubblicizzati per migliorare il proprio aspetto fisico.

**distribuire** l'immagine di copertina di *Andrea Dovizioso* (allegato 4) e procedere come sopra.

a) che tipo di messaggio veicola questa copertina?

... che i ragazzi devono essere belli e muscolosi, avere i capelli acconciati ...

b) quali tipi di prodotti pensi che questa rivista pubblicizzi?

... la maggior parte degli annunci saranno prodotti per sembrare/diventare asciutti e muscolosi, prodotti dietetici, attrezzature per il fitness ...

c) come potrebbe sentirsi un ragazzo dopo aver visto questa foto?

... potrebbe sentirsi insicuro del proprio aspetto: troppo grasso o troppo magro, non abbastanza muscoloso. Potrebbe pensare di dovere acquistare un certo tipo di prodotti per migliorare il proprio aspetto.

attività didattica  
(5 minuti)

## conclusione 4

È possibile utilizzare queste domande per verificare e/o valutare gli obiettivi raggiunti. Chiedere agli studenti di riflettere per iscritto su una delle domande, utilizzando un diario o un blog online/wiki di classe.

a) quali sono gli aspetti positivi/negativi nel ricorso all'elaborazione digitale?

Possibile traccia: *la tecnologia permette di creare cose che altrimenti potrebbero esistere solo nella nostra immaginazione. Tuttavia il confronto con le foto irrealistiche di celebrità e modelle, potrebbe condizionare la nostra autostima.*

b) in che modo una foto ritoccata aiuta a vendere un prodotto?

Possibile traccia: *gli inserzionisti alterano le foto per migliorare l'aspetto di persone (modelle, celebrità) e portarlo al limite della perfezione. I consumatori, posti di fronte a immagini perfette, assumono le persone ritratte come modelli/stili di vita ed i prodotti ad essi collegati come acquisti inevitabili.*

## alcune considerazioni sulla cittadinanza digitale e l'educazione di genere

immagina questa situazione: stai facendo shopping per acquistare il costume di Carnevale: se sei con una bambina ti ritroverai tra abiti rosa da principessa, veli e top luccicanti.

Ora immagina di accompagnare un bambino: spulcerai tra costumi di supereroi muscolari, personaggi di film d'azione e avventura. Questi messaggi hanno un ruolo potente nella definizione del senso di sé, di ciò che è "socialmente accettabile" e ciò che non lo è. Il problema è che i media spesso incoraggiano definizioni ristrette sui ruoli di ragazzi e ragazze, stereotipi di genere che possono compromettere il benessere fisico e mentale dei bambini. E poiché i bambini di oggi non sono solo consumatori di media, ma anche creatori di media, possono essi stessi concorrere a sviluppare questi stereotipi. Quando inviano messaggi o postano commenti in rete, spesso sono gli stessi bambini a esporre i loro coetanei a idee rigide sui ruoli maschili/femminili.

Il dibattito sull'identità di genere può contribuire ad aiutare anche i preadolescenti riconoscere e contrastare fenomeni collegati al cyberbullismo. Spesso, infatti, questi fenomeni sono radicati in atteggiamenti sociali e non nella tecnologia in sé. Se un bambino sceglie di essere uno spettatore, piuttosto che un upstander, forse è perché teme le conseguenze sociali. I bambini in grado di smantellare stereotipi di genere già in tenera età, potrebbero essere più propensi, in futuro, a gestire i problemi ad essi connessi.

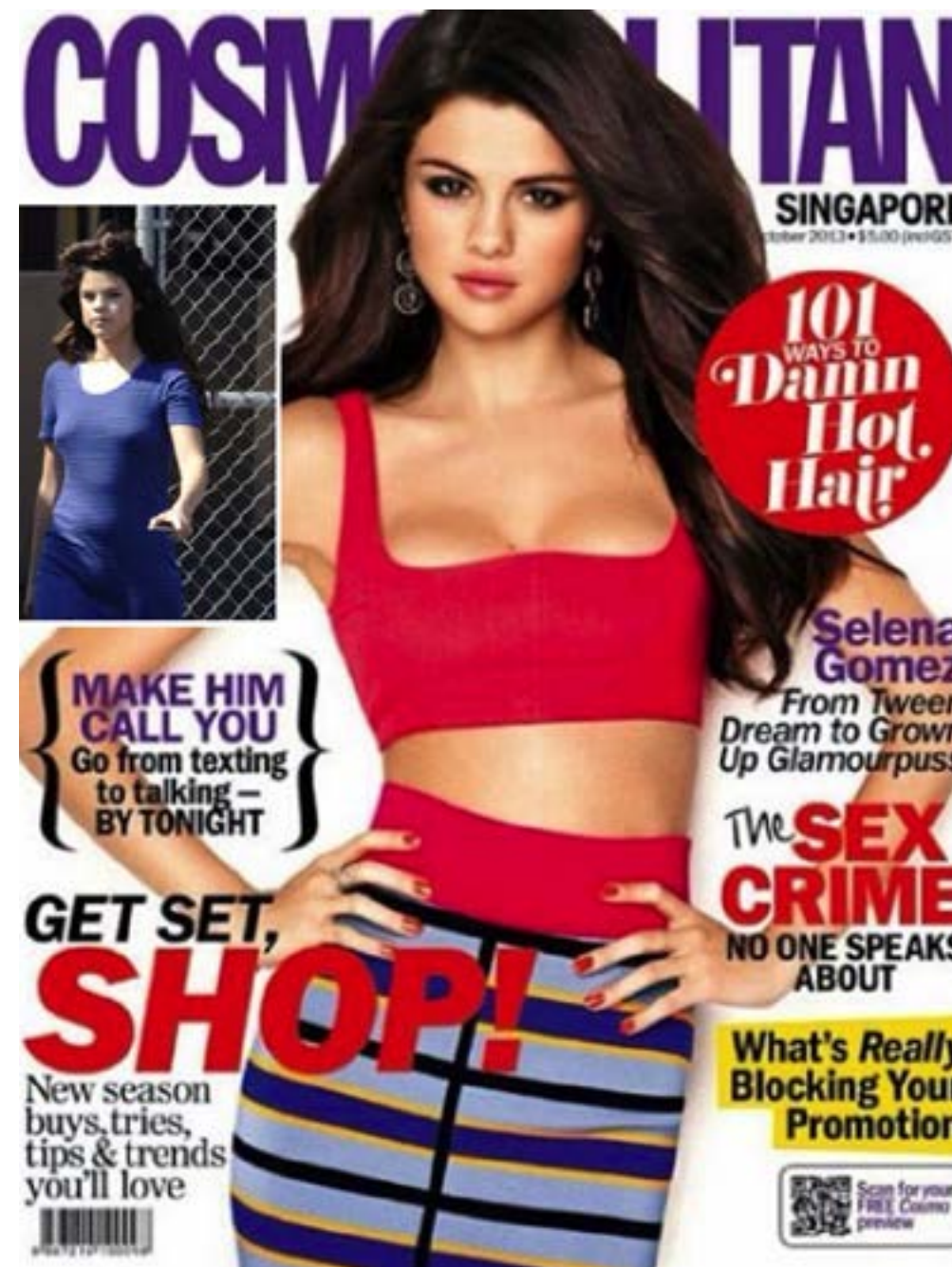


allegato 1  
il limone variopinto

Ecco cosa accade quando usi un colorante alimentare!



allegato 2  
Selena Gomez





## allegato 3 un ri-tocco di magia!

Indicazioni. Date un'occhiata alla foto di copertina di questa rivista e alla foto reale di Selena Gomez. Parlate delle differenze. Lavorate a coppie per rispondere alle domande.

Elencate i tipi di prodotti che credete possa pubblicizzare questa rivista.



Che tipo di messaggio veicola la copertina?

Come potrebbe sentirsi una ragazza dopo averla vista?

## allegato 4 Andrea Dovizioso





## allegato 5 un ri-tocco di magia!

Indicazioni. Date un'occhiata alla foto di copertina di questa rivista e alla foto reale del motociclista Andrea Dovizioso. Parlate delle differenze. Lavorate a coppie per rispondere alle domande.

Elencate i tipi di prodotti che credete possa pubblicizzare questa rivista.



Che tipo di messaggio veicola la copertina?

Come potrebbe sentirsi un ragazzo dopo averla vista?

# l'immagine di sé nei social

tempo stimato: 2 ore e 30 minuti

Fonte: uso parziale del sito

<https://www.common sense media.org>,

AA. VV. testi antologici in uso nella scuola media

obiettivi di apprendimento:

- **riflettere** sui rischi legati alle differenti strategie di presentazione di sé sui social network
- **valutare**, da un punto di vista etico, i sentimenti, le valutazioni i contesti e le possibili conseguenze legate ai differenti ruoli assunti sui social
- **valutare** come alcuni modi in cui la gente si presenta su internet possano essere dannosi

vocabolario chiave:

- **immagine di sé**
- **immagine profilo**
- **rischi del web** (sexting, cyber bullismo, violazione privacy)
- **reale/virtuale**

materiali e preparazione

- scheda 1 con domande e punti guida per una presentazione personale
- carta d'identità
- brano antologico per lettura e comprensione, "Mi chiamo Tracy Beaker" di Jacqueline Wilson
- scheda 2 con aggettivi per aiutare la definizione del sé
- questionario di riflessione
- almeno due foto di sé stessi e ritagli di immagini da giornali/riviste per collage e per verifica
- scheda simulazione presentazione profilo social network

## introduzione:

attività didattica  
(15 minuti)

- 1) **brainstorming sui social** finalizzato alla consapevolezza di presentarsi ad un mondo virtuale
- 2) **visione del filmato** "I veggenti del terzo millennio"  
<https://www.youtube.com/watch?v=mq6malFaOW4>

## 1 mi presento

attività didattica  
(90 minuti)

- 1) **lettura e analisi del testo proposto** (allegato 1)
- 2) **compilazione del questionario** di riflessione fornito
- 3) **produzione scritta** di una iniziale presentazione di sé utilizzando le schede 1 e 2 fornite (allegato 2 e 3)
- 4) **eseguire un autoritratto con tecnica grafica libera**
- 5) **visita al sito della Polizia di Stato** sui pericoli legati ai Social Network  
[http://www.poliziadistato.it/articolo/17734-Rischi\\_e\\_pericoli\\_del\\_web\\_come\\_difendersi/](http://www.poliziadistato.it/articolo/17734-Rischi_e_pericoli_del_web_come_difendersi/)

## 2 il sé reale e il sé ideale

attività didattica  
(30 minuti)

- 1) **dibattito guidato** sui dati emersi nelle presentazioni
- 2) **dibattito finalizzato** alla scelta dell'immagine più idonea da inserire su un social e visione della clip <http://www.generazioniconnesse.it/site/it/ragazzi-regazza-visibile/>
- 3) **costruzione attraverso un collage** di un'immagine ideale di sé

## conclusione:

attività didattica  
(15 minuti)

- 1) **Produzione di una simulazione del proprio profilo Social Network** (allegato 4)

## allegato 1

Ecco come una ragazzina tua coetanea, Tracy Beaker, si descrive. Ti accorgerai ben presto che il suo modo di presentarsi è davvero originale e divertente.

### Questa sono io.

**Mi chiamo** Tracy Beaker.

**Ho 10 anni e 2 mesi.**

**Il mio compleanno** è l'8 maggio. Non è giusto: nello stesso giorno compie gli anni anche quel cretinetti di Peter Ingham! Così abbiamo avuto una torta di compleanno in due e siamo stati costretti a tagliarla tenendo il coltello insieme e ci è toccato solo mezzo desiderio a testa. Vabbè che credere a questa storia dei desideri è roba da poppanti. Tanto poi non si avverano.

**Sono nata** a una maternità, non so bene dove. Da neonata ero molto carina, ma scommetto che strillavo da matti.

**Sono alta... centimetri.** E chi lo sa. Ho provato a misurarmi con una riga di legno, ma non sta mai ben dritta e così non trovo il punto giusto.

**Peso... chili.** Peso poco, sono uno stecchino.

**I miei occhi** sono neri e so farli sembrare perfidi come quelli di una strega. Essere una strega mi piacerebbe tanto: farei tutti quei diabolici incantesimi e agiterei la bacchetta magica, e ZAP, cadrebbero tutti i riccioli d'oro di Louise, e ZAP, l'antipatica voce stridula di Peter Ingham diventerebbe ancora più antipatica e acuta, e gli crescerebbero dei baffoni e una lunga coda, e ZAP... purtroppo non mi basta il resto della pagina per tutti gli altri ZAP che ho nella testa.

**I miei capelli** sono biondi, lunghissimi e ricci. No, sono tutte balle. Sono scuri e ribelli e si rizzano da tutte le parti, specialmente quelle sbagliate.

**La mia pelle** è tutta brufoli quando mangio troppi dolci.

altri particolari

### Cose che mi piacciono

**Il mio numero fortunato** è il 7.

**Il mio colore preferito** è il rosso sangue, perciò state in guardia, eh-eh.

**La mia migliore amica è...** Be', ho avuto mucchi e mucchi di migliori amiche, ma Louise si è messa con Justine e così per il momento non ne ho nessuna.

**Mi piace mangiare** di tutto. Ma soprattutto le torte di compleanno e anche tutti gli altri tipi di torte. E gli Smarties, e i Mars e i sacchetti giganti di pop-corn e i ragni di gelatina e i conigli gelato, e gli hamburger con le patatine fritte e i frullati alla fragola.

**Il mio nome preferito** è Camilla.

**Mi piace bere** boccali di birra forte. Scherzo, una volta ho bevuto un sorsetto di birra analcolica, ma non mi è piaciuta.

**Il mio gioco preferito** è truccarmi. Una volta Louise e io ci siamo prestate un po' di trucchi di Adele, che ne ha un sacco. Louise, che non ha molta fantasia,



ha cercato solo di farsi bella. Io invece mi sono trasformata in un vampiro incredibile, con due occhi lividi e il sangue che mi gocciolava sul mento.

**Il mio animale preferito** è...Forse mi piacerebbe un mastino, così tutti i miei nemici dovrebbero stare ATTENTIALCANEMORDACE.

**Il mio programma televisivo preferito** è qualsiasi film dell'orrore.

L'attività che preferisco è stare con la mia mamma.

### Cose che non mi piacciono

**I nomi** - Justine, Louise, Peter. Oh, ci sono una sfilza di nomi che non sopporto.

**I cibi** - lo spezzatino, specialmente quando ci sono quei pezzi con il grasso.

Quella mia orribile madre in prestito che si faceva chiamare Zia Peggy ed era una pessima cuoca, cucinava sempre quello spezzatino viscido col sugo che sembrava vomito sciolto. E dovevamo mangiarlo tutto. Bleah!

**Detesto soprattutto** Justine. E il Mostro-Gorilla. E non vedere la mia mamma.

### Se fossi...

**...più grande**, abiterei per conto mio in una casa bella, grande e moderna e avrei un'enorme camera da letto tutta per me, con tutte le mie cose e dei letti a castello speciali fatti apposta per me, in modo da poter sempre dormire sul più alto, e poi avrei una sveglia di Topolino come quella di Justine, e poi una serie gigante di colori a tempera tutti per me, e anche dei pennarelli, così nessuno potrebbe più farseli prestare per poi rovinarmeli completamente, e poi avrei il mio televisore personale e sceglierei solo i programmi che piacciono a me, e starei alzata tutte le sere fino a mezzanotte, e mangerei tutti i santi giorni hamburger e patatine, e avrei una grossa auto superveloce per far visita alla mia mamma ogni volta che ne ho voglia.

**...un poliziotto**, arresterei il Mostro-Gorilla e lo terrei in prigione per sempre.

**...un gattino**, mi farei crescere degli artigli lunghissimi e dei denti aguzzi per graffiare e mordere tutti, così di me avrebbero una paura blu e mi obbedirebbero senza fiatare.

**...presa a male parole**, risponderei per le rime.

**...invisibile**, spierei tutti.

**...di corporatura gigantesca**, pesterei tutti con i miei enormi piedoni.

(da Bambina affittasi, trad. di L. Schwammenthal, Salani, Firenze, 1994, rid.)

## allegato 2 - scheda 1

### mi presento la mia carta d'identità

Per presentarti e descriverti, hai due possibilità:

- puoi imitare la presentazione spiritosa, ironica che Tracy fa di se stessa aggiungendo, se vuoi, altre informazioni che ritieni importanti per farti conoscere meglio;
- puoi compilare la seguente «carta d'identità un po' speciale».

#### dati anagrafici

Cognome .....

Nome .....

Luogo e data di nascita .....

Nazionalità .....

Residenza .....

Indirizzo .....

Numero di telefono .....

Composizione del nucleo familiare .....

#### aspetto fisico

Altezza .....

Peso .....

Occhi .....

Capelli .....

Corporatura .....

Segni particolari .....

#### dati personali

Numero fortunato .....

Sport praticato .....

Squadra del cuore .....

Hobby preferito .....

Cantante preferito .....

Attore preferito .....

Campione sportivo preferito .....

Abbigliamento preferito .....

Luoghi di ritrovo abitualmente frequentati .....

Animale preferito .....

Fiore preferito .....

Cibo preferito .....

Colore preferito .....

Lettere preferite ...

Le mie capacità, le cose che sono capace di fare bene (ad esempio: scrivere con il computer, praticare uno sport, suonare uno strumento)

.....

Programmi televisivi preferiti .....

Cose che non mi piacciono .....



## allegato 3 - scheda 2 mi presento sono un tipo

Per definire con maggior precisione che tipo sei e per riflettere sugli aspetti del tuo carattere, della tua personalità, ti proponiamo il seguente elenco di caratteristiche opposte.

Colora quelle che, secondo te, in tutta sincerità, ti descrivono meglio.

calmo/vivace  
disciplinato/indisciplinato  
educato/maleducato  
modesto/superbo  
responsabile/irresponsabile  
sincero/bugiardo  
allegro malinconico disinvolto timido  
avaro generoso costante incostante  
attivo pigro paziente impaziente  
sicuro di sé insicuro riflessivo impulsivo  
attento distratto coraggioso timoroso  
socievole scontroso organizzato disorganizzato

affettuoso/chiuso  
riservato/invadente  
remissivo/ribelle  
autonomo/non autonomo  
ordinato/disordinato  
furbo/ingenuo  
altruista/ egoista  
deciso/ indeciso timido sfacciato  
bonario aggressivo ubbidiente disubbidiente  
superficiale profondo serio

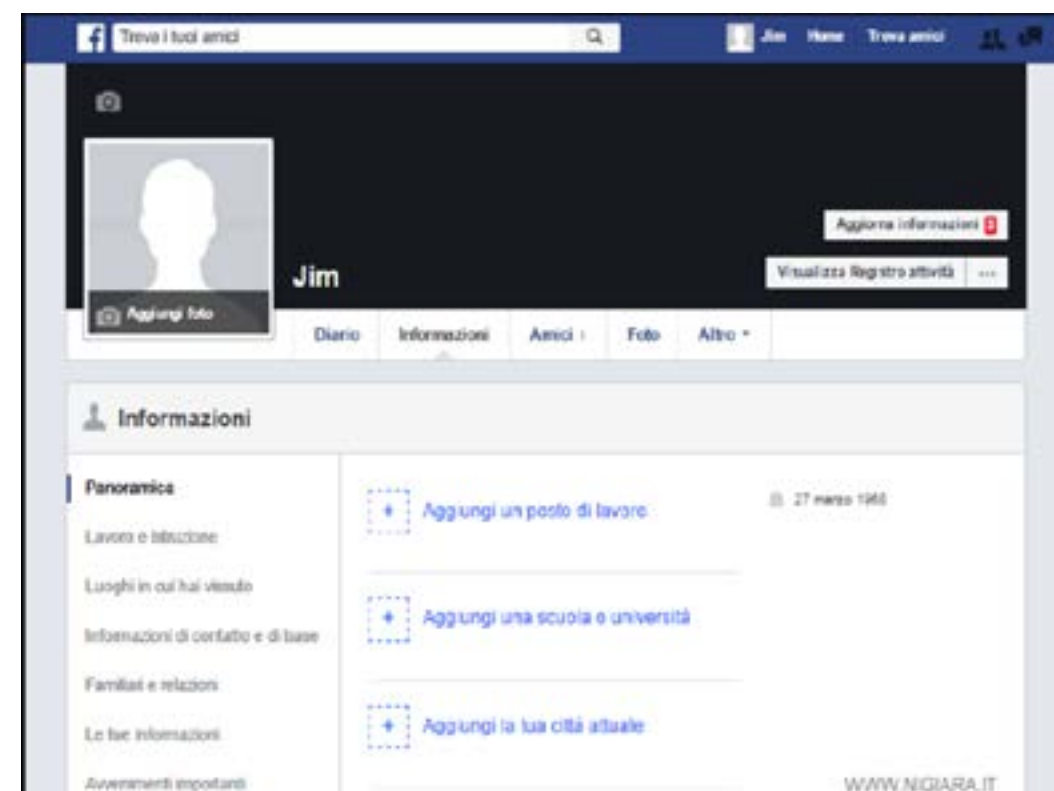
Considera ora le caratteristiche da te colorate. Ti sembrano caratteristiche per lo più positive o negative? Quali le tue riflessioni in proposito?

Quali i tuoi proponimenti per migliorare eventuali aspetti negativi del tuo carattere? Con questa prima attività che ti abbiamo proposto, ti sembra di esserti presentato adeguatamente?

Sono emersi alcuni aspetti «sorprendenti» della tua personalità?

**Solo, infatti, in una classe ben socializzata, dove ciascuno conosce, accetta e rispetta i modi di essere, di pensare dell'altro, è possibile lavorare bene, migliorare e crescere bene «insieme».**

## allegato 4 mi presento





Convitto Maria Luigia  
DD F.lli Bandiera  
IC Albertelli Newton  
IC D'Acquisto  
IC Ferrari  
IC Micheli  
IC Montebello  
IC Parmigianino  
IC Puccini  
IC Sanvitale - Fra Salimbene  
IC Toscanini  
IC Verdi  
Congregazione Suore Domenicane della Beata Imelde  
Istituto de La Salle  
Istituto San Benedetto

[cittadini-digitali.it/](http://cittadini-digitali.it/)